

Live Arts Week X 19 > 27 Giugno 2021

PROGETTI - IT / ENG

sabato 19 giugno

UFO garage bar/band

di e con chi è presente

produzione Xing/Live Arts Week

prototipo KLM/Kinkaleri, Mk, Le Supplici, Canedicoda, Roberta Mosca, Margherita Morgantin

UFO garage bar/band è un dispositivo, un'invenzione che ridefinisce il fare e le relazioni. Tavola pragmatica che impegna tutti da qualunque prospettiva. Che sia un segnale per nuove forme (della scena). Intanto prendiamolo come un assaggio per gli otto giorni che seguiranno.

Una prima volta, quando un bar poteva essere un bar costruito appositamente per essere sostenuto fisicamente con la collaborazione di tutti e attorno ad esso bere e danzare, Kinkaleri - mk - Le Supplici - Canedicoda - Roberta Mosca - Margherita Morgantin, hanno visto con i loro occhi la potenza della relazione tra esseri umani che producono intensità: emotive, formali, estetiche, politiche.

Oggi dopo che ogni cosa, di questa cosa, (quale cosa?) è successa, dare inizio alla costruzione di un nuovo bar in legno, di grandezza maggiore, che coinvolga ancora più persone, ci sembra di buon auspicio per tessere ancora relazioni tra esseri umani, che per qualche tempo abbiamo percepito come evanescenti, ombre o simulacri di corpi. Questi corpi invece, ci sono ancora, riscoperti fragili come non mai, ma essenziali affinché di vita si parli.

Una apertura per Peng X, un incontro solido e gioioso su come immaginarsi si possa procedere senza progetti, affidandosi ai flussi e agli umori, alla perdita e alla riconquista, alle relazioni senza parole dove solo i corpi possono mentire, non mentendo mai.

saturday 19 June

UFO garage bar/band

by and with who is present

production Xing/Live Arts Week

prototype KLM / Kinkaleri, Mk, Le Supplici, Canedicoda, Roberta Mosca, Margherita Morgantin

UFO garage bar/band is a device, an invention that redefines performance and relations. A pragmatic form(at) that engages everyone from any perspective. A possible prototype for the new in the live arts. In the meantime, let's take it as a taste for the following eight days.

For the first time, when a bar could be a bar built specifically to be physically supported with the collaboration of everyone and drinking and dancing around it, Kinkaleri - Mk - Le Supplici - Canedicoda - Roberta Mosca - Margherita Morgantin, saw with their own eyes the power of the relationship between human beings that produce intensity: emotional, formal, aesthetic, political.

Today after all, of this thing, (which thing?) which happened, to start the construction of a wooden bar, larger in size, involving even more people, seems a good omen to weave relationships between human beings again, which/who/that for some time we have perceived as evanescent, shadows or simulacra of bodies. Nevertheless these bodies are still there, rediscovered as fragile as ever, but essential as long as we talk about life.

An opening for Peng X, a solid and joyful encounter on how to imagine ourselves proceeding without plans, relying on flows and moods, on loss and reconquest, on wordless relationships where only bodies can lie, never lying.

sabato 19 > domenica 27 giugno

Lele Marcojanni

TEMPORALI. 35 hrs live film

un progetto di Lele Marcojanni

con la collaborazione di Stefania Carbonara e Daniele Macchini

produzione Xing/Live Arts Week

link per vedere il live film: <https://player.vimeo.com/video/559872429>

TEMPORALI è un film live di 35 ore costruito da Lele Marcojanni nelle 9 giornate di Live Arts Week. Un link per vederlo in live streaming nel suo farsi. Una pratica estemporanea e continuativa, le cui regole diventano una disciplina codificata nell'atto stesso dell'agire filmico. I confini temporali dilatati creeranno il senso narrativo, mimetico, nel quale ibridare paesaggi umani e naturali. Una ricerca istantanea, scomoda e selvaggia del punto di vista, unico per sua definizione. Un film che quando finisce non esiste più.

Lele Marcojanni vive a Bologna. Nasce come gruppo dedicato al documentario per poi evolvere in un percorso che intreccia scrittura, audiovisivo, sound design, musica, visual design, supporti espositivi e percorsi fisici. Le storie esposte dal collettivo sono storie piccole, quotidiane, lontane dalle grandi narrazioni della epica mediatica. Lele Marcojanni ha firmato la regia di documentari, cortometraggi e mockumentary. Ha esposto in festival, musei e luoghi ibridi. Collabora con diversi festival italiani e internazionali di arti performative per

la documentazione di lavori live. Lele Marcojanni è un progetto collettivo di narrazione visiva fondato da Elena Mattioli, Flavio Perazzini e Roberto Mezzano. www.lelemarcojanni.com

saturday 19 > sunday 27 June

Lele Marcojanni
TEMPORALI. 35 hrs live film

project Lele Marcojanni
with the cooperation of Stefania Carbonara and Daniele Macchini
production Xing/Live Arts Week

link to watch the live film: <https://player.vimeo.com/video/559872429>

TEMPORALI is a 35 hrs live film shot by Lele Marcojanni during the nine days of Live Arts Week. A link to watch it in live streaming as it is unfolding. A continuous and extemporaneous practice. The rules of this experiment turn into a discipline codified within the act of filming itself. The dilated temporal boundaries are to be form the mimetic ,narrative meaning, in which human and natural landscapes are hybridised. A sudden, uncomfortable and wild research of the point of view, unique by definition. A film that ceases to exist when it's done.

Lele Marcojanni lives in Bologna. It started as a group focused on documentary film to grow into a path that mix audiovisual, writing, sound design, music, visual design, installation and physical wonderings. The stories told by the collective are tiny daily excerpts willing to take distance from the common media epics. Lele Marcojanni directed documentaries, shorts and a mockumentary. Its works were exhibited in festivals, museums and hybrid places. Lele Marcojanni collaborates with Italian and international performative arts festivals to document live works. Lele Marcojanni is a visual narratives collective project founded by Elena Mattioli, Flavio Perazzini and Roberto Mezzano. www.lelemarcojanni.com

sabato 19 > domenica 27 giugno

Invernomuto
BETA MED

concept Invernomuto
produzione Xing/Live Arts Week

Il Mar Mediterraneo, un tempo percepito come un'entità capace di aprire a scambi e comunicazioni, è oggi lo scenario di accesi contrasti geopolitici. Zona eternamente critica, è campo di battaglia tra identità che sono sempre più complesse. Basandosi sulla reinterpretazione della studiosa Alessandra Di Maio della teoria del Black Atlantic applicata al Mediterraneo, *Black Med* prova a intercettare le traiettorie sonore che ne attraversano l'area. L'installazione sonora **BETA MED** consiste nella versione beta di blackmed.invernomuto.info, una piattaforma web che verrà presentata nell'autunno 2021, disegnata per performare l'archivio musicale di *Black Med*. Il cuore del progetto è un algoritmo in grado di suonare e mixare le tracce in uno stream infinito. Per Live Arts Week X l'output dell'algoritmo verrà diffuso attraverso due diffusori a tromba, attivati a intervalli irregolari durante il festival.

Invernomuto. L'immagine in movimento e il suono sono i mezzi di ricerca privilegiati dal duo composto da Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi, nel contesto di una pratica altrimenti definita dall'utilizzo tanto disperso quanto preciso di media differenti. Invernomuto indaga universi sottoculturali muovendosi attraverso pratiche diverse in cui l'idioma vernacolare è parte di un percorso di avvicinamento e affezione alle culture orali e alle mitologie contemporanee, osservate con uno sguardo che non disdegna di esserne contaminato. Entrambi gli artisti sviluppano linee di ricerca individuali con i progetti musicali Palm Wine e STILL. Il progetto pluriennale *Black Med*, concepito per Manifesta 12 (Palermo, 2018) e parte della 58a Biennale di Venezia (2019), dopo varie tappe verrà ulteriormente espanso nel 2021 con Fondazione Morra Greco (Napoli) e Pompeii Commitment (Pompei), grazie a Italian Council (VII edizione, 2019). Tra le mostre personali *The Green Parrot*, Barcellona (2021), *PICO: Un parlante de Africa en America*, Auto Italia, Londra (2020), *Prima Delle Sabbie*, Galleria Nazionale, Roma (2019), *NN Contemporary Art*, Northampton (2019), *MED T-1000*, Pinksummer, Genova (2019), Leto Gallery, Warsaw (2019). Partecipazioni recenti: Liverpool Biennial 2021 - *The Stomach and the Port*, e 58th October Salon-Belgrade Biennial 2021. www.invernomuto.info

saturday 19 > sunday 27 June

Invernomuto
BETA MED

production Xing/Live Arts Week

Invernomuto's project *Black Med*, initiated in 2018, is an ongoing platform which aims at intercepting the trajectories that sounds trace passing through the Mediterranean Sea. This geographical area, once understood as a fluid entity aiding the formation of networks and exchange, is now the scenario of a humanitarian crisis and heated geopolitical dispute. The sound installation **BETA MED** is a beta version of blackmed.invernomuto.info, a web platform due to be launched in fall 2021 and designed to perform the musical archive of *Black Med*. The core of the project is an algorithm able to play with the tracks and to broadcast an endless stream. For Live Arts Week X the algorithm's output is diffused through two horns activated at irregular timings during the festival.

Invernomuto was born in 2003 from the collaboration between Simone Bertuzzi, and Simone Trabucchi. Although their work focuses primarily on the moving image and sound, they also integrate sculpture, performance and publishing into their practice. Invernomuto explores what remain of subcultures by moving through different media. Observed through unashamedly affected eyes, oral cultures and minor histories are laid open, their vernacular forms examined. Inauthentic materials play a fundamental role within this process, emphasizing the fictitious realities that inspire them. Bertuzzi and Trabucchi have developed individual lines of research into sound with

the outlets Palm Wine and STILL, respectively. *Black Med*, a project conceived in 2018 for Manifesta 12 (Palermo), has recently been part of the performance programme at the 58th Venice Biennale in 2019. After a few public steps, *Black Med* will be further developed in 2021 with Fondazione Morra Greco (Naples) and Pompeii Commitment (Pompeii) thanks to the Italian Council VII. Recent solo shows include *The Green Parrot*, Barcelona (2021), *PICO: Un parlante de África en América*, Auto Italia, London (2020), *Prima Delle Sabbie*, Galleria Nazionale, Rome (2019), *NN Contemporary Art*, Northampton (2019), *MED T-1000*, Pinksummer, Genoa (2019), Leto Gallery, Warsaw (2019). In 2021 they participate at Liverpool Biennial 2021 - The Stomach and the Port and at 58th October Salon-Belgrade Biennial 2021. www.invernomuto.info

sabato 19 > domenica 27 giugno

Francesco Cavaliere
FlyGo!

un progetto di Francesco Cavaliere
3D artist Gian Marco Battistini
app developer Michele Solimando
geolocalizzazione Luca Ghedini
sound di *Penetrazione di flussi di luce attraverso rocce dure forate* Claire Tolan
produzione Xing/Live Arts Week

FlyGo! popola alcuni siti del parco di entità uscite dalla scrittura immaginale di Francesco Cavaliere. Queste figure che ci rivolgono la parola o emettono suoni, possono essere incontrate nella Realtà Aumentata tramite una apposita APP.

Il cancello socchiuso è un recovery wizard data park in cui tutte le immagini cancellate dei vostri portali si sono riunite formando delle figure smaltate e spezzate dal tempo. Creature per lo più malefiche che squarciano il cielo e penetrano gli occhy. Avete cancellato qualcosa di importante? Ecco adesso potete farci i conty. Chi c'è scagli la prima pietra!

.. a si una cosa, non pensate di farla franca con le vostre luci spente. Queste mangiano i desideri e si cadaverizzano come piante violente. La pelle che rivela muscoli di mosaico e sangue di Nastro. Quando tiri su il respiro fan sparire la sicurezza dagli anelli.

Avete appena un*

(Francis Knight)

Francesco Cavaliere, artista visivo, scrittore e musicista nato a Piombino e cresciuto a Volterra, vive e lavora tra Berlino e Torino. Il suo lavoro si sviluppa in un'attività polimorfa che integra scrittura, suono, voce, disegno, scultura, che mirano nell'insieme a stimolare l'immaginazione, intraprendendo lunghi viaggi attraversati da presenze effimere. Scrive racconti sonori e composizioni musicali spesso integrati con elementi installativi e scenografici. Negli anni ha creato un vero e proprio dizionario catalogando gli esseri metamorfici che abitano un suo universo astratto e fantastico: ibridi di oggetti, animali, piante, pianeti, tracce, oggetti cosmici e fenomeni fisici e percettivi generati dal vetro, dai minerali e da voci registrate e performati con tecnologie analogiche. Dal 2011 ad oggi Francesco Cavaliere ha realizzato in ambito visivo e musicale una nutrita serie di performance, light and sound actions, concerti, opere radio e video-foniche, audio stories e readings tra le quali: *Glass Music* (2020), *Il Cavaliere Leonardo* (2019), *Imitatori del tempo* (2019), *DNA CLEPSYDRA* (2019), *Fiumi di Balsamo* (2019), *Weather Imitators* (2018), *Murales del paesaggio* (2018), *Green Music* (2017-19), *Gancio Cielo I-II* (2016-2020). Il suo lavoro è stato presentato in musei, centri d'arte e festival internazionali. Tra le mostre personali recenti: *Anubis vs Baboon* (2019) Gluck 50, Milano. Francesco Cavaliere, anche noto come Francis Knight, ha pubblicato il doppio LP *Gancio Cielo* (Hundebiss records), per cui ha anche curato il progetto on-line *Musica Virtuale*, l'album *Etrusca 3D* (Discrepant), e su cassetta e digitale le creazioni sonore *ENERGIA NUVOLA* (Troglosound), *Xylomania* (CN), *Doro Bengala* (Presto!?).

saturday 19 > sunday 27 June

Francesco Cavaliere
FlyGo!

a project by Francesco Cavaliere
3D artist Gian Marco Battistini
app developer Michele Solimando
geolocalization Luca Ghedini
sound for *Penetrazione di flussi di luce attraverso rocce dure forate* by Claire Tolan
production Xing/Live Arts Week

FlyGo! populates some sites of the park with entities that came from the imaginal writing of Francesco Cavaliere. These figures who speak to us or emit sounds can be encountered in Augmented Reality through a special APP.

The gate ajar is a recovery wizard data park in which all the deleted images of your portals have come together to form enameled figures broken by time. Mostly evil creatures that pierce the sky and penetrate the eyez. Did you delete something important? So now you can deal with dem. Who is there, cast the first stone!

.. yes one thing, don't think you can get away with your lights off. They eat Dezires and cadaver themselves like violent plants. The skin that reveals mosaic muscles and Nastro's blood. When you draw your breath, they make the safety of the rings disappear.

You just have a*

(Francis Knight)

Francesco Cavaliere is an Italian visual artist, writer and sound-maker. He lives and works between Berlin and Turin. His works are capable of enlivening his listeners' inner states through a polymorphic activity that combines writing, sound, voice, drawing, sculpture, which together stimulate the imagination, undertaking long journeys crossed by ephemeral presences. He writes sound stories and music based on particles of sound, noise and language, often integrated with installation and scenographic elements or live performance, showing a particular taste for the most diverse forms of exoticism. Over the years he has developed a veritable dictionary to catalogue the metamorphic beings that inhabit his own abstract fantasy universe: hybrids of objects, animals, plants, planets, trails, cosmic objects and physical and perceptual phenomena generated by glass, minerals and voices, recorded and performed with analog technologies. From 2011 to today Francesco Cavaliere has produced in the visual and musical field: serial performances, light and sound actions, concerts, radio and audio-visual works, audio-stories and readings, including *Glass Music* (2020), *Il Cavaliere Leonardo* (2019), *Imitatori del tempo* (2019), *DNA CLEPSYDRA* (2019), *Fiumi di Balsamo* (2019), *Weather Imitators* (2018), *Murales del paesaggio* (2018), *Green Music* (2017-19), *Gancio Cielo I-II* (2016-2020). His work has been featured in international museums, art centers and festivals. Among recent personal exhibitions: *Anubis vs Baboon* at Gluck 50, Milan (2019). Francesco Cavaliere, also known as Francis Knight, has released the double LP *Gancio Cielo* (Hundebiss records), for which he also curated the on-line project *Musica Virtuale*, the *Etrusca 3D* album (Discrepant), and on cassette and digital *ENERGIA NUVOLA* (Troglosound), *Xylomania* (CN), *Doro Bengala* (Presto !?).

sabato 19 > domenica 27 giugno

Marco Mazzoni
Found in transition
a] line - a] threshold - a] frame

ideazione e performance Marzo Mazzoni
produzione Xing/Live Arts Week

Per ***Found in transition*** costruisco oggetti o sintomi di oggetti, accumulo segni di un fare e di un procedere, per recuperare la nozione dell'umano dove posso fare confluire oltre alle aspettative mentali anche quelle elementari, fisiche, dinamiche e performative. Quello che cerco sono manufatti/azioni come atteggiamento grammaticale per un campo manuale- somatico-mentale dove il fare è traccia che si somma al 'resto', che nella sua natura fisica si fa carico del segno per cui ha preso forma; il corpo è fantasma, che agisce ed è agito al servizio di un immaginato e del suo stesso riflesso.

a] line
a] threshold
a] frame

Tre oggetti dislocati in luoghi e tempi diversi, che si articolano attraverso attività e/o passività.

Una *linea* di un chilometro realizzata in tempo reale con un traccialinee.

Una *soglia* a frange, appesa ad un albero, della lunghezza del ramo dove è collocata fino a filo terra, da osservare nella sua leggerezza mobile o da agire attraversandola.

Un *riquadro* double-face da attivare individualmente, teso, tenuto per le estremità superiori e posizionato di fronte a sé, nel luogo e tempo che ognuno desidera.

Marco Mazzoni, coreografo, performer e artista visivo, si forma nelle arti performative a Firenze e a New York presso il Merce Cunningham Studio. Nel 1995 fonda Kinkaleri, formazione artistica che si occupa di arti della scena e con cui tuttora lavora e co-dirige. Parallelamente sviluppa una propria ricerca personale nelle arti visive, realizzando progetti che includono, disegno, fotografia, editoria e performance. Nel 2013 fonda il progetto editoriale indipendente mazoopub pubblicando fanzine ad uscita periodica. Tra le pubblicazioni: *atlas soccer* (bruno, Venezia), una ricognizione per immagini sul mondo del calcio. Nell'arco di venti anni ha sviluppato diversi progetti in collaborazione con artisti di vari ambiti. <http://mazoopub.tumblr.com> kinkaleri.it

saturday 19 > sunday 27 june

Marco Mazzoni
Found in transition
a] line - a] threshold - a] frame

concept and performance Marzo Mazzoni
production Xing/Live Arts Week

In ***Found in transition*** I build objects or symptoms of objects, accumulating marks of making and of their advancement, to recover the notion of the human where I can bring together, in addition to mental expectations, even the elementary, physical, dynamic and performative ones. What I am looking for are artifacts/actions as a grammatical attitude for a manual-somatic-mental field where doing is a trace that is added to the 'rest', which in its physical nature takes on the charge of the sign for which it has taken shape; the body is a ghost, acting and being acted out in the service of an imagined person and his own reflection.

a] line
a] threshold
a] frame

Three objects displaced in different places and times, which are articulated through activity and/or passivity.

A one kilometer *line* made in real time with a line-marker.

A fringed *threshold*, hanging from a tree, the length of the branch where it is placed up to ground, to be observed in its mobile lightness or to acted upon by crossing it.

A double-sided *frame* to be activated individually, stretched, held by the upper ends and positioned in front of you, in the place and time that anyone desires.

Marco Mazzoni, italian choreographer, performer and visual artist, he studied dance and performance arts in New York at the Merce Cunningham Studio. He is a founding member of Kinkaleri, an artist company involved in the performing arts since 1995. He has developed his own research in the visual arts, creating a body of work that includes drawing, photography, publishing and performance. In 2013 he founded mazoopub, an independent editorial project that publishes periodical fanzines. Among his n 2016 published atlas soccer (bruno, Venezia) an investigation for images on the world of football. He also developed works with several transdisciplinary artists. <http://mazoopub.tumblr.com> kinkaleri.it

sabato 19 > domenica 27 giugno

Andrea Magnani

In the beginning there was nothing, but it was kind of fun watching nothing grow

concept Andrea Magnani
collaborazione Atelier Fragranze Milano
produzione Xing/Live Arts Week

In the beginning there was nothing, but it was kind of fun watching nothing grow. L'intervento site specific per gli spazi del lungofiume agisce come deviazione olfattiva e spaziale di alcuni elementi già presenti in loco. Attraverso brevi integrazioni inconcludenti al sistema di sentieri presente nel parco, il percorso spontaneo del passante viene dirottato verso un punto di vista specifico in cui vivere una presenza olfattiva alterata.

Spostando le condizioni che ci consentono di identificare certe tracce come veri e propri interventi artistici, la nostra attenzione attraversa il lavoro senza soffermarsi fin da subito su di esso, lasciando che si manifesti solo dopo - o forse mai - come dubbio.

Andrea Magnani, artista visivo e designer basato a Milano, si muove in un variegato arco di ricerca tra installazione, video, musica e performance. Nel suo lavoro approfondisce i processi di creazione del senso mettendo in scena la sovrapposizione tra forze ordinatrici e generatrici. Nei suoi ambienti meticolosamente costruiti lo spettatore è circondato da una realtà distillata in cui oggetti conturbanti ma familiari allo stesso tempo, partecipano a un sensuale equilibrio. Che si tratti di disegni illeggibili, falsi ready-made o performance non spettacolari, il dialogo interno tra le parti che compongono l'opera, evoca sentimenti non verbalizzabili. Ambienti erosivi in cui il confine tra realtà (autenticità) e rappresentazione (arte) oscilla continuamente. Ha esposto e realizzato le sue performance in spazi pubblici e privati. Nel 2007 co-fonda Resign, collettivo di ricerca nell'ambito del design. Nel 2014 fonda l'art label e artist-run agency Siliqoon.

www.magnaniandrea.com www.siliqoon.com

saturday 19 > sunday 27 June

Andrea Magnani

In the beginning there was nothing, but it was kind of fun watching nothing grow

concept Andrea Magnani
collaboration Atelier Fragranze Milano
production Xing/Live Arts Week

In the beginning there was nothing, but it was kind of fun watching nothing grow. The site specific intervention for the riverside spaces acts as an odorous and spatial deviation of some elements already present on site. Through brief inconclusive additions to the system of the trails of the park, the spontaneous path of the passer-by is diverted towards a specific point of view in which to experience an altered olfactory presence.

By shifting the conditions that allow us to identify certain traces as real artistic interventions, our attention overshadows the work without reflecting on it immediately, but by letting it manifest itself only later - or perhaps never - as a doubt.

Andrea Magnani, visual artist and designer, based in Milan, works with installation, video, music and performance condensed into different research strands. His works unmask the meaning-making attitude, staging the overlapping of order and generative tensions. In his meticulously constructed environments the viewer is haunted by a distilled reality where uncanny yet familiar objects participate in a sensual balancing act. Whether being unreadable drawings, fake ready-mades or non-spectacular performances, the dialogue between every part of a work aids to evoke non-verbal feelings. Erosive ambiances where the boundary between reality (authenticity) and representation (art) is constantly shifting. He has exhibited and performed in public and private spaces. In 2007 he co-founded Resign, a collective research design studio. In 2014 he founded the art label and artist-run agency Siliqoon.

www.magnaniandrea.com www.siliqoon.com

sabato 19 > domenica 27 giugno

installazione

+

domenica 20 giugno

Lucia Amara presenta il libro *Sotto la montagna, Sopra la montagna* (nottetempo, 2021) in dialogo con Margherita Morgantini

+

lunedì 21 e martedì 22 giugno

kit di sopravvivenza, biscotti per cani e azioni con le artiste del collettivo WRG & guests (Orti Boschetto)

Margherita Morgantin
COSINUS (Venti cosmici)

produzione Xing/Live Arts Week

presentata nel contesto di ART CITY Bologna 2021

realizzata nell'ambito del progetto *VIP = Violation of the Pauli exclusion principle*, *SOPRA LA MONTAGNA*, *SOTTO LA MONTAGNA*, grazie al sostegno di Italian Council (VIII edizione, 2020), il programma di promozione dell'arte contemporanea italiana nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

Partners: Accademia di Belle Arti L'Aquila, Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gran Sasso Science Institute, MAXXI L'Aquila, Centro per l'Arte Contemporanea Palazzo Lucarini Contemporary Trevi, Serralves Museu de Arte Contemporanea Porto, La Salle de bains Lyon. Sponsor: notteteempo

Altre specie del vento.

Venti cosmici misurati da ALMA:

Stellar Winds irc 10011 d = 740 au;

Stellar Winds irc 10529 d = 760 au;

Stellar Winds gy Aql d = 152 au;

Stellar Winds w Aql d = 312 au;

Stellar Winds r Aql d = 230 au;

Stellar Winds n 1 Gru d = 197 au;

Stellar Winds u Her d = 752 au;

Stellar Winds r Hya d = 165 au;

Stellar Winds v Psa d = 278 au.

Margherita Morgantin inserisce negli Orti Boschetto del Lungo Reno un'opera d'arte pubblica che segna lo spazio, creando un nuovo punto di riferimento vivo per i visitatori, sensibile ai cambiamenti del vento. ***COSINUS (Venti cosmici)*** è un'installazione di maniche a vento all'aperto. Cucite in diversi materiali e e installate in vari contesti, le maniche a vento trovano qui un'evoluzione in chiave comunitaria. I materiali e i colori che compongono i segnalatori del vento saranno variabili nel tempo, come la forma che prenderanno in relazione alle condizioni climatiche.

Durante Live Arts Week X, sotto l'ombra mobile delle maniche a vento, su invito di Margherita Morgantin si incontreranno le artiste del collettivo WRG e loro ospiti per dialoghi e azioni incrociate, mentre nei campi aperti, domenica 20 giugno alle h 18, verrà presentato il suo libro *Sotto la montagna, Sopra la montagna* (notteteempo 2021) da Lucia Amara, con altri incontri e dialoghi tra accompagnatori della ricerca dell'autrice per il progetto *VIP = Violation of the Pauli exclusion principle*.

VIP = Violation of the Pauli exclusion principle, *SOTTO LA MONTAGNA*, *SOPRA LA MONTAGNA* è un percorso di ricerca che si esercita nell'osservazione di alcune immagini della fisica subnucleare e astroparticellare in relazione all'immaginazione artistica, alla sensibilità personale come forma di dato scientifico. Il titolo prende in prestito il nome di uno degli esperimenti di fisica delle particelle in corso da anni nei laboratori sotterranei del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare: *VIP* è l'acronimo che nomina uno dei progetti di sperimentazione sugli 'atomi impossibili', la cui apparizione rappresenterebbe una violazione principio di esclusione di Pauli, considerato ancora oggi tra i capisaldi della nostra comprensione scientifica dell'universo e della materia. In *VIP* il corpo e l'esperienza dell'artista entrano a fare parte degli strumenti scientifici utilizzati per la ricerca sul campo.

Margherita Morgantin, artista visiva con base a Milano, è nata a Venezia dove si è laureata in Architettura allo I.U.A.V., studiando metodi di previsione della luce naturale. Il suo lavoro si articola in linguaggi diversi che spaziano dal disegno alla performance, muovendosi su di un filo che raccorda linguaggio, filosofia, matematica, cultura visiva. Contatto e convivenza, osservazione e immaginazione, sono gli intervalli aperti che connotano il lavoro della Morgantin. Ha partecipato a mostre d'arte contemporanea in Italia e all'estero, e realizzato azioni e progetti speciali in contesti diversi. Ha pubblicato i libri di testi brevi e disegni: *Titolo variabile* (Quodlibet 2009), *Agenti autonomi e sistemi multiagente* (con Michele Di Stefano) (Quodlibet 2012), *Wittgenstein. Disegni sulla certezza* (notteteempo 2016), *Lo spazio dentro* (con Maddalena Buri) (notteteempo e-pub 2020). Lavora anche come Pawel und Pavel, progetto collaborativo di scrittura e performance con Italo Zuffi. Nel corso della sua pratica ha collaborato con artisti visivi, sonori, coreografi. E' parte del collettivo filosofico femminile Diotima. Insegna Anatomia artistica, Illustrazione Scientifica e Tecniche performative all'Accademia di Belle Arti de L'Aquila. www.margheritamorgantin.eu

Lucia Amara vive e lavora a Bologna. La sua ricerca si focalizza sulla vocalità, sui linguaggi performativi e su alcune forme irregolari dei linguaggi letterari. Lucia Amara è una teorica dell'arte scenica particolarmente interessata alla sperimentazione tra teoria e pratica. Con una formazione in lettere classiche, semiologia, arti sceniche e ricerche post-dottorali (DAMS Bologna, Università di Firenze, Paris VII con Julia Kristeva, Ecole des Hautes Etudes, con Georges Didi-Huberman, Scuola Normale Superiore di Pisa) ha svolto ricerche su democrazia antica, i viaggi messicani di Warburg e Artaud, la fisica del movimento, la glossolalia, il gioco d'azzardo, gli archivi della parola e della voce. Ha scritto saggi su Artaud, di De Certeau, Wolfson, Deligny. Nel 2005 è stata tra i critici chiamati da Romeo Castellucci alla Biennale Teatro di Venezia Tra le ultime pubblicazioni: *Teatro Infantile. L'arte scenica davanti agli occhi di un bambino* con Chiara Guidi; e *Utopie Vocali* di Michel De Certeau. Ha collaborato con artisti della scena europea tra cui Kinkaleri, Claudia Triozzi, Michele Di Stefano, Margherita Morgantin e Cristina Rizzo, con la quale ha progettato la performance di lunga durata *Loveeee*. Ha insegnato Teoria e Pratica della Performance alla Libera Università di Bolzano, e insegna da qualche anno Arte Drastica presso la Scuola Conia, diretta da Claudia Castellucci. Ha collaborato a riviste quali Art'o, Culture Teatrali, Doppiozero, e contribuito ai quaderni di F.I.S.Co. e Live Arts Week (Xing), proseguendo come 'osservatrice implicata' per questa decima edizione di Live Arts Week.

[saturday 19 > sunday 27 June](#)

installation

+

[sunday 20 June](#)

Lucia Amara presents the book *Sotto la montagna, Sopra la montagna* (notteteempo, 2021) in dialogue with Margherita Morgantin

+

[monday 21+ tuesday 22 June](#)

survival kit and actions with the artists of WRG collective & guests (Orti Boschetto)

Margherita Morgantin
COSINUS (Venti cosmici)

production Xing/Live Arts Week
presented in the frame of ART CITY Bologna 2021
supported by Italian Council (VIII edition, 2020), the program aimed at supporting Italian contemporary art in the world promoted by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Culture
Partners: Accademia di Belle Arti L'Aquila, Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Fondazione Musei Civici di Venezia, Gran Sasso Science Institute, MAXXI L'Aquila, Centro per l'Arte Contemporanea Palazzo Lucarini Contemporary Trevi, Serralves Museu de Arte Contemporanea Porto, La Salle de bains Lyon. Sponsor: notttempo

Other wind species.
Cosmic winds measured by ALMA:

Stellar Winds irc 10011 d = 740 au;
Stellar Winds irc 10529 d = 760 au;
Stellar Winds gy Aql d = 152 au;
Stellar Winds w Aql d = 312 au;
Stellar Winds r Aql d = 230 au;
Stellar Winds n 1 Gru d = 197 au;
Stellar Winds u Her d = 752 au;
Stellar Winds r Hya d = 165 au;
Stellar Winds v Psa d = 278 au.

Margherita Morgantin inserts in the area of the gardens Orti Boschetto Lungo Reno, a public work of art that marks the space, creating a new visual reference point for visitors, sensitive to changes in the wind.

COSINUS (Venti cosmici) is an outdoor wind-socks installation. The wind sock (or anemoscope) is a recurring sensitive and symbolic element in the artist's research. Sewn in different materials and installed in various contexts, they find here an evolution in a communitarian key. The materials and colours that make up the wind chimes will vary over time, as will the form they take in relation to the weather conditions.

During Live Arts Week X, under the mobile shade of the windsocks, at the invitation of Margherita Morgantin the artists of the WRG collective and their guests will meet for cross actions, while, her book *Sotto la montagna, Sopra la montagna* (nottetempo editions, 2021) will be presented in the open fields on Sunday 20 June at 6pm by Lucia Amara, along with other meetings and dialogues with her companions of research for the *VIP = Violation of the Pauli exclusion principle* project.

VIP = Violation of the Pauli exclusion principle, SOTTO LA MONTAGNA, SOPRA LA MONTAGNA is a research path that starts from the observation of some images of subnuclear and astroparticle physics in relation to artistic imagination, practiced through personal sensitivity as a form of scientific data. The title borrows the name of one of the particle physics experiments that has been running for years in the Gran Sasso underground laboratories of the Istituto Nazionale di Fisica Nucleare: *VIP* is the acronym that names the experimental search for 'impossible atoms', whose appearance would represent a violation of Pauli exclusion principle, still considered one of the cornerstones of our scientific understanding of the universe and matter. In *VIP*, the artist's body and experience are part of the scientific tools used for field research.

Margherita Morgantin, a visual artist based in Milan, was born in Venice where she graduated in Architecture at the I.U.A.V., studying methods of forecasting of natural light. Her work is articulated through different languages that range from drawing to performance, moving along a thread that connects language, philosophy, mathematics and visual culture. Contact and cohabitation, observation and imagination are the open intervals that characterise Morgantin's work. She has participated in contemporary art exhibitions in Italy and abroad, and carried out actions and special projects in different contexts. She has published books of texts and drawings with notttempo and Quodlibet. She is part of the Diotima women philosophical collective. She teaches artistic anatomy, scientific illustration, and performance techniques at Accademy of Fine Arts in L'Aquila. www.margheritamorgantin.eu

Lucia Amara lives and works in Bologna. Her research focuses on vocality, on performative languages and on some irregular forms of literary languages. Lucia Amara is a scenic art theorist who is particularly interested in experimenting between theory and practice. With a background in classical literature, semiology, performing arts and post-doctoral research (DAMS Bologna, University of Florence, Paris VII with Julia Kristeva, Ecole des Hautes Etudes with Georges Didi-Huberman, Scuola Normale Superiore di Pisa) she carried out research on ancient democracy, the physics of movement, glossolalie, gambling, the archives of speech and voice. She has written essays on Artaud, De Certeau, Wolfson, Deligny. In 2005 she was among the critics called by Romeo Castellucci to the Venice Biennale Teatro. Among her latest publications: *Teatro Infantile. L'arte scenica davanti agli occhi di un bambino* with Chiara Guidi, and *Utopie Vocali* on Michel De Certeau. She has collaborated with performance artists such as Kinkaleri, Claudia Triozzi, Michele Di Stefano, Margherita Morgantin and Cristina Rizzo, with whom she conceived the long-running performance *Loveeee*. She has taught Theory and Practice of Performance at the Free University of Bolzano, and has been teaching Drastic Art for some years at the Scuola Conia, directed by Claudia Castellucci. She has collaborated with magazines such as Art'ò, Culture Teatrali, Doppiozero, and contributed to F.I.S.Co. and Live Arts Week books (Xing), continuing as an involved observer for this 10th edition of Live Arts Week.

domenica 20 > domenica 27 giugno

Alessandro Di Pietro
DogmaZoom

concept Alessandro Di Pietro
cast Mattia Pajé, Milena Rossignoli, Bianca R. Schroeder
opere scultoree in prestito:

Tomaso De Luca - studio di scultura
Michele Gabriele - scultura
Monia Ben Hamouda - scultura
Riccardo Banfi - fotografie (fondali)
Enrico Boccioletti - suono (registratore con output incorporato + audiocassetta interna con 5 tracce)
Federico Tosi - scultura
Armature Globale - mockup architettonico
produzione Xing/Live Arts Week

DogmaZoom. Delle figure accampate sulla spiaggia lungo la riva del fiume Reno, si relazionano tra loro tramite oggetti scultorei e semplici effetti personali tecnologici come un asciugacapelli, una torcia, alcuni smartphone. Oltre al bivacco, il principale atto di condivisione dello spazio che attua questa famiglia di personaggi Post-hippies, è infantile e distruttivo: svolto in totale autonomia costruiscono un mockup di una città, ripartendo da ciò che trovano sulla spiaggia e nella vegetazione.

Il plastico è spontaneo, il livello di dettaglio basso, ma sintetizza una civiltà. Grazie all'interazione auto-riferita di questi tre demiurghi, la loro personale messa in scena recita le fasi vitali di una società: la costruzione, la distruzione, lo stato di pace, la calamità e chissà lo stato di eccezione.

La similitudine con l'azione si esprime facilmente tramite l'immagine dell'edificazione di un castello di sabbia. La terraferma si bagna grazie all'acqua producendo materia plasmabile utile al processo di antropomorfizzazione del paesaggio e che rivede, grazie all'aspetto dei tre figuranti, l'estetica del costruttore, del potente, dell'attivista, dell'avvocato, del dirigente corporate, del dio bambino crudele che esperisce la morte.

Come nei set di Godzilla la città è piccola e gli attori dei giganti, ma dall'altra sponda del Reno la loro azione è insignificante.

Oggetti coinvolti:

Hooded Soldier (studio) 2018

Tomaso De Luca

(32 x 22 x 14 cm, stampa 3D in ecoplastica, cemento spray, pigmento, gouache)

It's always so hard to admit that things are different than what we had believed at first sight 2021

Michele Gabriele

(60 x 60 x 20 cm, pittura acrilica, resina epossidica, metallo, cavi, stampa digitale, gomma)

Blair 2021

Monia Ben Hamouda

(55 x 15 x 12 cm, tessuto, legno, curry in polvere, curcuma in polvere, pittura acrilica, gesso)

Materiali preliminari per From Settlement to Nomadism

Enrico Boccioletti 2015

(15 x 10 cm/durata 90 min, audiocassetta, registratore portatile)

Junkyard #01 (2018)

Keys View (2018)

Props #03 (2018)

State Trooper (2019)

Zabrinskie Point (2019)

Riccardo Banfi

(60 x 90 cm, n°5 stampe digitali su carta Blue Back)

Baby (Dolphin) 2017

Federico Tosi

(33 x 10 x 13 cm, osso intagliato)

Concept Mockup 2019/2020

Armature Globale

(misura variabile, alluminio, xps, stampa 3d pla.)

Alessandro Di Pietro artista visivo, vive e lavora a Milano. La sua ricerca si basa su strutture linguistiche e grammatiche cinematografiche, definendo metodologie che generano nuove narrazioni e strategie di produzione attraverso ambienti ibridi, personaggi mostruosi familiari e tecnologie non-oggettive. Mostre personali recenti: *HOBOLLO*, Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna (2021); *Lo Spavento Vinse il Giorno*, MEGA, Milano (2021); *Short Stories of Fires and Carbon*, RAUM, Bologna (2019); *FELIX*, Marsèlleria permanent exhibition, Milano (2018). Mostre collettive recenti: *Against Sun and Dust*, Villa Imperiale, Pesaro (2020); *Transatlantico*, MANA Contemporary, New Jersey (2020); *#80#90*, Villa Medici, Roma (2019); *The Tesseract*, American Academy in Rome (2018).

[sunday 20 > sunday 27 June](#)

Alessandro Di Pietro

DogmaZoom

concept Alessandro Di Pietro

cast Mattia Pajè, Milena Rossignoli, Bianca R. Schroeder

loaned sculptural works:

Tomaso De Luca (visual artist) - study for sculpture

Michele Gabriele (visual artist) - sculpture

Monia Ben Hamouda (visual artist) - sculpture

Riccardo Banfi (visual artist) - photos (backdrops)

Enrico Boccioletti (visual artist) - sound (portable audio cassette recorder with built-in audio output + 5-track audio cassette)

Federico Tosi (visual artist) - sculpture

Armature Globale (architecture studio) - architecture mockup

production Xing/Live Arts Week

DogmaZoom. Some people camped on the beach along the shore of the Reno river, relating to each other through sculptural objects and simple technological personal effects such as a hairdryer, a torch, some smartphones. Other than chilling, the main act of sharing the space that this family of post-hippies characters plays, is infantile and destructive: carried out in total autonomy they build a mockup of a city, developing from what they find on the beach and vegetation.

The mock-up model is spontaneous, the low level of detail, but it outlines a civilization. Thanks to the self-referring interaction of these three demiurges, their staging they reproduces the vital phases of a society: building, destruction, state of peace, disaster and -who knows- state of exception.

The similarity with the action is easily expressed through the image of building a sand castle. The mainland is bathed by water, producing plasma material useful for the process of anthropomorphization of the landscape and that it revises, thanks to the aspect of the three figures, the aesthetics of the builder, of the powerful, of the activist, of the lawyer, of the Corporate Manager, of the cruel God-like child experiencing death.

As in the set of Godzilla, the city is small and the actors are giants, but from the other side of the Reno, their act is insignificant.

Alessandro Di Pietro's work is based on linguistic structures and cinematographic grammars, outlining methodologies that generate new narratives and production strategies through hybrid environments, inhabitants of monstrous plausible characters and non-objective technologies. Recent solo shows: *HOBOLLO*, Gelateria Sogni di Ghiaccio, Bologna (2021); *Lo Spavento Vinse il Giorno*, MEGA, Milano (2021); *Short Stories of Fires and Carbon*, RAUM, Bologna (2019); *FELIX*, Marsèlleria permanent exhibition, Milano (2018). Recent group shows: *Against Sun and Dust*, Villa Imperiale, Pesaro (2020); *Transatlantico*, MANA Contemporary, New Jersey (2020); *#80#90*, Villa Medici, Roma (2019); *The Tesseract*, American Academy in Rome (2018).

domenica 20 + mercoledì 24 > domenica 27 giugno

Canedicoda
Casacando

concept, design, suoni, performance Canedicoda
in collaborazione con Renato Grieco
produzione Xing/Live Arts Week

Casacando è un sistema installativo all'ombra di un albero. Si rivela e viene disfatto in continuazione, comportandosi assieme come un ideale abitativo e un dispositivo per l'ascolto, aperto pur se confinato da rami, foglie e radici.

Nella sua volontà di incompiutezza, si modella in modo informale per mezzo di piccoli telai effimeri, buffi suppellettili e sovrapposizioni di suoni. Segni strutturali e azioni tese a facilitare un soggiorno temporaneo disegnano l'ambiente speculativo -sonoro e architettonico- che Canedicoda e Renato Grieco occupano.

Uno spazio-casa-strumento vivente che si organizza in osservazione, in ascolto, in omeostasi, in estensione, in accordo.

Casacando potrebbe derivare dal verbo *Casacandare*: cercare casa cantando, atto nomade ma radicabile, ingenuo ma individualista.

Canedicoda è un artista multidisciplinare attivo in ambito musicale, performativo e in quello del design e della moda. Ha sviluppato un universo autoriale ricco e cangiante. Figura di snodo nel passaggio e la circuitazione in Italia di molteplici correnti di ricerche artistiche, stilistiche e musicali innovative e minoritarie, ha al suo attivo una vasta storia di collaborazioni con etichette produttive, spazi no profit, istituzionali e commerciali, collettivi e singoli artisti italiani e stranieri. Dal 2003 Canedicoda ha condotto una personale ricerca di linguaggio, stile e metodo, creando l'omonima label produttiva. Il suo lavoro è stato presentato in centri d'arte contemporanea in Italia e all'estero. Tra i progetti live recenti, oltre i concerti in solo con l'alias di Ottaven e in duo come Primorje con Matteo Castro, si distinguono le 100 performance ad personam di *Adagio con Buccia*, e *Musica per un Giorno* (2016>2040) con la danzatrice Roberta Mosca, una lunga azione della durata di 24 ore a cadenza annuale per 24 anni. Nel 2019 ha dato vita con Valentina Lucchetti al progetto di mobili d'artista Edizioni Brigantino. www.canedicoda.com

Renato Grieco – kNN è un compositore napoletano. Al momento è coinvolto in diverse attività che lo vedono lavorare attorno ai temi dell'ascolto, della registrazione, dell'archiviazione, della narrazione, della voce e della parola. Interroga lo spazio tramite la produzione, la registrazione, l'organizzazione e la diffusione di suoni. Dopo gli inizi come contrabbassista, si cimenta nella composizione di musica per supporto, con lo pseudonimo kNN. Immergendosi nella ricerca attiva, ha sperimentato con la disposizione di una o più sorgenti sonore in un contesto abitabile; ha immaginato e disegnato oggetti o spazi, fisici e virtuali, per l'ascolto; ha parlato dentro alcuni oggetti; ha ascoltato attraverso altri oggetti. Il suo lavoro ha poco a che vedere con la cosiddetta 'ecologia acustica'. Crede nello spreco assoluto e nel carnascialare. Cerca di non allinearsi alle orde che collocano maldestramente le pratiche del suono tra le discipline scientifiche e quelle puramente teoretiche. Considera l'ascolto come un'attività cognitiva di per sé, che influenza l'intelletto e il corpo con la sua semantica, il suo humor e la sua natura tragica. <https://rongrieco.tumblr.com/>

sunday 20 + wednesday 24 > sunday 27 June

Canedicoda
Casacando

concept, design, sound, performance Canedicoda
in collaboration with Renato Grieco
production Xing/Live Arts Week

Casacando is an installation system in the shade of a tree. It reveals itself and is continuously undone, acting both as a housing ideal and a listening device, open even if confined by branches, leaves and roots.

In its desire for incompleteness, it models itself in an informal way by means of small ephemeral frames, silly furnishings and overlapping sounds. Structural signs and actions aimed at facilitating a temporary stay design the speculative environment - sound and architectural - that Canedicoda and Renato Grieco occupy.

A living space-house-instrument that is organized through observation, listening, homeostasis, extension, agreement.

Casacando could derive from the (not yet existing) verb *Casacandare*: looking for a home by singing, a nomadic but rootable act, naive but individualistic.

Canedicoda is a Milan-based multi-disciplinary artist active in music, performance, design and fashion fields. He developed a rich, personally distinctive universe that is constantly changing but always immediately recognisable. A pivotal figure bringing and spreading to Italy several innovative and liminal currents of artistic, stylistic and musical pursuit, his experience includes a vast number of projects in cooperation with record labels, non-profit spaces, groups and artists both in Italy and beyond. Since 2003 Canedicoda has developed his own personal research on language, style and method, creating his own label. Recent live projects include solo concerts under the name Ottaven and as Primorje in duo with Matteo Castro, and the performances *Adagio con Buccia*, and *Musica per un Giorno* (2016>2040) with the dancer Roberta Mosca. From 2019 he's running together with Valentina Lucchetti the artistic furnitures project Edizioni Brigantino. www.canedicoda.com

Renato Grieco - kNN. is a composer and sound enthusiast from Naples. He works on sound disciplines such as listening, recording, archiving, storytelling, voice and speech, questioning the space through the production, the recording, the organization and the dissemination of sounds. It all started as a double bass player. Later on, under the nickname kNN, he started composing music for fixed media. He experimented with the arrangement of one or more sound sources in a habitable context; he imagined and designed objects or spaces for listening, both physical and virtual. He has spoken inside some objects. He listened through other objects. His work has very little to do with so-called 'acoustic ecology'. He believes in absolute waste and carnival. He tries not to align with the hordes that place sound practices among scientific or purely theoretical disciplines. He considers listening as a cognitive activity per se, which influences the intellect and the body with its own semantics, its humor and its tragic nature. <https://rongrieco.tumblr.com/>

domenica 20 > giovedì 24 giugno

Cristina Kristal Rizzo/Annamaria Ajmone/Giuseppe Vincent Giampino

10 Titoli

CHUGS
MAGNETE
VIOLET
ORO
ARGENTO
BUSTED LEGS
LOOPS
SEE-SAW
COL VENTO BRUCIO TUTTO
SWING LOW

produzione Xing/Live Arts Week X

Appoggiare i corpi in un punto preciso a peso massimo.
E' possibile guardare da lontano, senza sentire niente.
Alcune immagini.
E le profondità si sovrappongono tra superfici diverse.
Spazio nello spazio.
La tradizione dei distesi si ripresenta.
Andamento lumaca incomprensibile.
Gianni Peng arriva tutti i giorni come il resto del mondo e poi se ne va.
Sovrapporsi come uno sticker.
Un consuetudinario di danze o angoli virtuali.

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker di base a Firenze, è attiva sulla scena della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni '90. E' tra i fondatori dello storico collettivo Kinkaleri, con il quale ha collaborato attivamente sino al 2007 attraversando la scena performativa internazionale e ricevendo numerosi riconoscimenti. Dal 2008 ha intrapreso un percorso autonomo di produzione coreografica indirizzando la propria ricerca verso una riflessione teorica dal forte impatto dinamico, tesa a rigenerare l'atto di creazione e ad aprire riflessioni sul tempo presente, affermandosi come una delle principali personalità della coreografia italiana. Tra le sue ultime creazioni: *TOCCARE - The white dance*, *ULTRAS sleeping dances*, *VN Serenade*, *Hypernating*, *Prélude, ikea*, *BoleroEffect*. Alla circuitazione degli spettacoli affianca un'intensa attività di proposte sperimentali, conferenze, laboratori, alta formazione e scrittura teorica. Come coreografa ospite ha creato per i principali enti lirici e istituzioni tra i quali Teatro Comunale di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, Balletto di Toscana Junior, Aterballetto, LAC Lugano, MUSEION Bolzano, Museo Pecci Prato, Museo del 900 Firenze. www.cristinarizzo.it

Annamaria Ajmone è danzatrice e coreografa. Al centro della sua ricerca c'è il corpo inteso come materia plasmabile e mutevole capace di trasformare spazi in luoghi creando parallelismi e sovrapposizioni temporali. Collabora con diversi artist* su progetti di varia natura e durata. Dal 2014 presenta i propri lavori in numerosi festival di danza, teatro e performing arts, musei, gallerie d'arte e spazi atipici. È tra gli organizzatori di Nobody's Indiscipline, piattaforma di scambio di pratiche tra artisti e NESSUNO, pratica di raduno e di festa, dedicata alla performance. È artista associata della Triennale Milano Teatro. www.annamariaajmone.com

Giuseppe Vincent Giampino, choreography-maker e performer, si diploma in coreografia alla SNDO School for New Dance Development di Amsterdam. Si interessa attualmente alla definizione di un sistema di 'povertà coreografica' attorno ad un oggetto corporeo leggero, stupidamente abbandonato alla semplicità, che disimpara la messa in mostra di sé.

sunday 20 > thursday 24 June

Cristina Kristal Rizzo/Annamaria Ajmone/Giuseppe Vincent Giampino

10 Titoli

CHUGS
MAGNETE
VIOLET
ORO
ARGENTO
BUSTED LEGS
LOOPS
SEE-SAW
COL VENTO BRUCIO TUTTO
SWING LOW

production Xing/Live Arts Week X

Resting bodies in a precise place at maximum weight.
It is possible to look from afar, without feeling anything.
Some images.
And the depths overlap across different surfaces.
Space in space. / Space within space.
The tradition of lied-down figures reemerges.
Incomprehensible pace of the snail.
Gianni Peng arrives every day like the rest of the world and then leaves.
Overlapping like a sticker.
A customary of dances or virtual angles.

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker living in Florence, is active on the Italian contemporary dance scene since the early 90s. Founder of the art collective Kinkaleri, with whom she worked intensely until 2007 receiving numerous international awards, since 2008 she has embarked into a personal journey of production and experimental choreography, addressing her creations towards theory and research studies with a strong dynamic impact, establishing herself as one of the main personalities of Italian choreography. Among her recent productions: *TOCCARE - The white dance*, *ULTRAS sleeping dances*, *VN Serenade*, *Hypeernating*, *Prélude*, *ikea*, *BoleroEffect*. Apart from her shows and performances, she carries out an intense activity of experimental proposals, conferences, workshops, advanced training and theoretical writing. As guest choreographer she has created for the main Italian opera houses and theatre institutions, such as Teatro Comunale di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, Balletto di Toscana Junior, Aterballetto, MUSEION Bolzano, Museo Pecci Prato, Museo del 900 Firenze. www.cristinarizzo.it

Annamaria Ajmone is a dancer and choreographer. The body intended as a malleable and changeable material, capable of transforming spaces into places by creating parallels and temporal positions, is at the core of her research. Since 2014 her works were presented in various dance, theatre and performing arts festivals, museums, art galleries and non conventional spaces. She is one of the organizers of Nobody's Indiscipline, a platform for sharing practices among artists, and NESSUNO, a gathering and party practice dedicated to performance. She is an associate artist of the Triennale Milano Teatro. www.annamariaajmone.com

Giuseppe Vincent Giampino, choreography-maker e performer, graduated in choreography from the SNDO School for New Dance Development in Amsterdam. He is currently moved and interested towards the definition of a system of 'choreographic poverty' around a light bodily object, stupidly abandoned to simplicity, which unlearns the display of itself.

domenica 20 giugno

ZAPRUDER *Anubi Peng!*

regia Nadia Ranocchi e David Zamagni
riprese Monaldo Moretti

Anubi Peng! è parte del progetto *Allegoria della Felicità Pubblica* realizzato grazie al sostegno dell'Italian Council (VIII edizione, 2020), programma di promozione dell'arte contemporanea italiana nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura
produzione Associazione Santarcangelo dei Teatri
in collaborazione con Xing - Bologna; Rencontres Internationales Paris/Berlin; Kunstraum Walcheturm – Zurigo; Short Theatre – Roma; MART – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
con il supporto di Azienda Speciale Palaexpo – Mattatoio I Progetto Prendersi cura

Anubi Peng! è un set-performance, aperto al pubblico, che fa parte del progetto filmico, installativo e performativo *Allegoria della Felicità Pubblica*, un'indagine obliqua di Zapruder sulla società contemporanea, i suoi riti e le sue anomalie, attraverso l'ascolto e la visione di segnali e linguaggi apparentemente incomprensibili. Suono e rumore dei campi psichici.

*Il suono di un cazzotto in faccia interrompe la conversazione.
Sdeng! il nostro amico cade a terra.*

Ripensare a questo incontro e alla sequenza di gesti rapidi e sonori che l'accompagnano. Movimenti di bilanciamento sulle gambe, rotazione del busto, apertura delle braccia. Lo sconosciuto assesta un destro e prosegue per la sua strada per poi sparire dietro l'angolo.

*Di nuovo. Sera di gennaio, Parigi 2014. Tre persone chiacchierano in strada davanti a un ristorante nei pressi del Centre Pompidou. Dall'angolo sbucano cinque tizi che avanzano con passo svelto. Uno arma il pugno e Sdeng! Un colpo solo, diritto, passa sopra la testa di N, tocca appena la guancia di D e colpisce in mezzo agli occhi M che va al tappeto. Sdeng! Swoosh! Kapow!
Cosa significava e da dove proveniva quel telegrafico messaggio?*

ZAPRUDERfilmmakersgroup è un collettivo di artisti filmmakers fondato nel 2000 a Roncofreddo, in Romagna, tuttora loro base operativa. Diretto da David Zamagni e Nadia Ranocchi (produttori, autori e registi), si avvale di un nucleo operativo stabile che include il cofondatore Monaldo Moretti (riprese) e fonici/sound-makers di fiducia. Il gruppo sperimenta in campo filmico, lavorando sul confine fra arti figurative, performative e cinematografiche, nella direzione di un'esperienza immersiva e policentrica. Autodidatti visionari dalla raffinata artigianalità, sono ideatori di diversi dispositivi e modalità di fruizione in un processo di continua messa in discussione di linguaggio e mezzo tecnico. Praticano un 'Cinema da Camera': progetti video-installativi e opere multimediali, dove cinema e oggetto sono fusi insieme in una zona interstiziale, e che rimandano ora alla tecnica del film stereoscopico o dell'illusione di tridimensionalità ora al cinema espanso. L'esplorazione in 3D ha introdotto nel lavoro l'elemento della 'scultura di tempo', della visione che infrange lo schermo e si pone a tu per tu con lo spettatore consegnandosi come enigma. A partire dal 2012 sviluppano installazioni, ambienti, sculture video, happening filmici e set-performance che inglobano la spettatorialità nell'idea di un'immagine vivente. La struttura dei lavori è cumulativa e combinatoria. Il rapporto con la macchina mediale sfrutta la sua forza centrifuga estraendo dalla pluralità dei linguaggi un molteplice narrativo. I film e le opere del gruppo sono stati presentati in festival, rassegne e centri d'arte internazionali con importanti riconoscimenti.
www.zapruderie.com

sunday 20 June

ZAPRUDER *Anubi Peng!*

directors Nadia Ranocchi and David Zamagni
camera Monaldo Moretti

Anubi Peng! is part of *Allegoria della Felicità Pubblica*, project supported by the Italian Council (8th Edition, 2020) program to promote Italian contemporary art in the world by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Culture
production Associazione Santarcangelo dei Teatri
in collaboration with Xing - Bologna; Rencontres Internationales Paris/Berlin; Kunstraum Walcheturm – Zurich; Short Theatre – Rome; MART – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
supported by Azienda Speciale Palaexpo – Mattatoio I Progetto Prendersi cura

Anubis Peng! is a set-performance, open to the public, which is part of the filmic, installative and performative project *ALLEGORY OF PUBLIC HAPPINESS*, an oblique investigation by Zapruder on contemporary society, its rituals and its anomalies, through the listening and vision of apparently incomprehensible signals and languages. "Sound and noise of psychic fields".

The sound of a punch in the face interrupts the conversation.

Sdeng! Our friend falls to the ground.

Back to that encounter and the sequence of rapid, sonorous gestures that come with it: the balancing movements on the legs, the rotation of the torso, the opening of the arms. The stranger lands a right hook and continues his way, then disappears behind the corner.

Again. January evening, Paris 2014. Three people are chatting down the street in front of a restaurant near the Centre Pompidou. Five guys appear at the corner, advancing at a quick pace. One arms his fist and Sdeng! A single straight blow flies over the head of N, barely touches the cheek of D, hits M between the eyes and knocks him out. Sdeng! Swoosh! Kapow!

What did that telegraphic message mean and where did it come from?

ZAPRUDERfilmmakersgroup is an Italian collective founded in 2000 and based in Roncofreddo, Emilia-Romagna. Led by David Zamagni and Nadia Ranocchi (producers, authors and directors), Zapruder relies upon a stable working team formed by co-founder Monaldo Moretti (director of photography) and trusted sound-makers and sound-engineers. The group experiments in the film field on the border between figurative, performing and cinematographic arts, headed towards an immersive and polycentric experience. Through a process that never stops questioning language and medium, underlying their practice, they conceived several devices and ways of fruition, as in the case of 'Chamber Cinema': video-installation projects and multimedia works where cinema and object merge, in reference to the technique of stereoscopic film -or the illusion of three dimensions- as well as to expanded cinema. Exploration in 3D introduces the element of 'time sculpture', in which the vision delivers itself as an enigma, involving the viewer. Since 2012 they develop installations, environments, video sculptures, filmic happenings and set-performances that incorporate spectatorship into the idea of a living image. The films and works of the group have been presented in international festivals and art centers with prestigious awards.

www.zapruderie.com

domenica 20 > giovedì 24 giugno

Muna Mussie *Bientôt l'été*

ideazione e performance Muna Mussie
con la partecipazione di g. olmo stuppia
produzione Xing/Live Arts Week

La ruota del carro è frenata da un ostacolo, mentre una volpe si bagna la coda ma riesce ad attraversare il grande fiume. La carrozza è senza tendina e la principessa si mostra senza paura a chi sta tappando i buchi della propria barca; in autunno si sacrifica un bue ma è a primavera il grande successo.

.....
.....
.....
.....
.....
..

Un fiume paludoso scorre nelle viscere della montagna; in questo modo il terreno diventa fertile. Quando tre persone camminano assieme ci sono gelosie e discussioni dunque qualcuno si deve allontanare. Solo chi viaggia solo può fare nuove conoscenze; una persona porta in dono molti gusci di tartaruga. Si realizzano nuove amicizie, non una famiglia.

Bientôt l'été è un viaggio simbolico e reale.

Cosa ci aspetta di là è la domanda che ci attende ogni volta che ci accingiamo al non conosciuto, l'ignoto, il misterioso. Al di là si troverà un altro qua, un'altra natura più selvaggia entro la quale sarà posizionato un elemento tutt'altro che naturale ma che naturalmente tutti possediamo o ne abbiamo esperienza: un dispositivo elettronico, un computer, un contenitore di mondi, dove si può incontrare il riflesso di qualcuno, forse te, col quale giocare la partita della vita.

Bientôt l'été invita ad immergersi in una natura sofisticatamente alterata.

Muna Mussie, artista eritrea basata a Bologna, indaga i linguaggi della scena e delle performing arts. Il suo lavoro, tra gesto, visione e parola, ricerca accordi precari su ipotesi di s-confinamento per dare forma alla tensione che scaturisce tra differenti poli espressivi. Inizia il suo percorso artistico nel 1998 formandosi come attrice performer con il Teatrino Clandestino e con il Teatro Valdoca. Dal 2001 al 2005 è parte fondante nel collettivo di ricerca Open, progetto con il quale inizia a maturare il desiderio di indagare propri modi dello stare in scena. Dal 2006 crea lavori pienamente autoriali, di cui cura concezione, messa in scena e interpretazione. Le produzioni recenti, tra cui le performance *Oasi* (2018), *Curva* (2019), *Curva Cieca* (2021) e *PF DJ* (2021), indagano le apparizioni fantasmatiche e la storia minore. Tra le installazioni e gli interventi oggettuali si segnala il progetto *Punteggiatura* (2018) basato sulla pratica del cucito, che vede la lingua come spazio politico-affettivo, e la mostra personale *Bologna St. 173* (2021) da Archive Site Milano, sui concetti di casa, cittadella, fortezza e libertà. www.munamussie.com

g. olmo stuppia è un artista multidisciplinare basato a Milano, che si muove tra scultura, video, cinema espanso, gesto poetico e altre pratiche *time based*. Si forma in un contesto internazionale tra Carrara, Bologna, Barcellona, Palermo, Parigi e Venezia, dove si laurea allo IUAV in Arti Visive. Nel 2015 è stato assistente psicogeografico del progetto *Coronation Park* dei Raqs Media Collective alla Biennale di Venezia *All the World Features*. Nel 2017 fonda la piattaforma *Cassata Drone Expanded Archive*, un osservatorio della militarizzazione del cielo stellato della Sicilia, sua terra di origine, derivandone sintesi critico-poetiche concretizzate poi attraverso mostre, cammini e azioni. Spaziando dalla scrittura, alla *performance* agli ambienti scultorei la ricerca di G. Olmo Stuppia si concretizza nella creazione di opere e progetti capaci di condensare il tempo in forma critica, iconica, catartica, attraverso una pratica intrisa di fascinazione per il frammento archeologico, e l'eredità classica riletta alla luce di riferimenti contemporanei. www.golmostuppia.it

[sunday 20 > thursday 24 June](#)

Muna Mussie

Bientôt l'été

concept and performance Muna Mussie
with the participation of Olmo Stuppia
production Xing/Live Arts Week

The wagon wheel is held back by an obstacle, while a fox gets its tail wet but manages to cross the great river. The carriage has no curtain and the princess shows herself fearlessly to whoever is plugging the holes in her boat; in the autumn an ox is sacrificed but the great success is in the spring.

.....
.....
.....
.....
.....
..

A swampy river flows into the bowels of the mountain; in this way the soil becomes fertile. When three people walk together there are jealousies and arguments so someone has to move away. Only those who travel alone can make new acquaintances; a person brings many turtle shells as a gift. New friendships are made, not a family.

Muna Mussie, Eritrean artist based in Bologna, investigates the performing arts and the scenic languages to give shape to the tension that arises between different expressive poles, through gesture, vision and word. She began her artistic career in 1998, as actress/performer with Teatrino Clandestino and Teatro Valdoca. From 2001 to 2005 she was an active part in the research collective Open, the project that marked her desire to investigate her own ways of being on stage. From 2006 she became the author of all aspects of her works, which she conceived, staged and interpreted. Recent productions, including the performances *Oasi* (2018), *Curva* (2019), *Curva Cieca* (2021) and *PF DJ* (2021), investigate ghostly apparitions and minor history. Recent installations and object interventions: *Punteggiatura* (2018), a project based on the practice of sewing, which sees language as a political-affective space, and the solo exhibition *Bologna St. 173* (2021) at Archive Site Milan, on the concept of home, citadel, fortress and freedom. www.munamussie.com

g. olmo stuppia is a multidisciplinary artist whose practice revolves around sculpture, video, expanded film, poetic gesture and other time-based practices. His training takes place in an international context between Carrara, Bologna, Barcelona, Palermo, Paris and Venice where he graduated from the IUAV in Visual Arts. In 2015 he was psychogeographic assistant for the project *Coronation Park* by Raqs Media Collective at the Venice Biennial *All the World Features*. In 2017 he founded the platform *Cassata Drone Expanded Archive* that observes the militarization of the starry sky in his homeland, Sicily, creating critical-poetic syntheses between exhibitions, walks, actions. Ranging from writing, to performance, to sculptural environments, G. Olmo Stuppia's research takes shape in the creation of works and projects capable of condensing time in a critical, iconic, cathartic form, through a practice imbued with a fascination for the archaeological fragment and the classical legacy reinterpreted in the light of contemporary references. www.golmostuppia.it

domenica 20 + mercoledì 23 > domenica 27 giugno

Isabella Mongelli
Enclave Oracolo

di e con Isabella Mongelli
produzione Xing/Live Arts Week

Enclave Oracolo. A favore di un rapido recupero del senso, Isabella Mongelli torna a parlare dal vivo attraverso oracoli. In particolare declinati sull'auspicio di *Vaghissimo Mondo*, un mondo in cui vige la metodologia dell'enigma e la bellezza è leggiadra e mitologica. Gli oracoli parlano il classico linguaggio del paesaggio creando ulteriori visioni panoramiche temporanee che nella migliore delle ipotesi si traducono in accadimenti possibili. La vitalità dell'enigma smuove dall'immobilità indecente dilagante appoggiata su usi e costumi sordi.
Language is the ultimate magical trick.

La performance consiste in una consultazione oracolare personale, cioè una persona per volta.

IMPORTANTE: per ricevere l'oracolo occorre presentarsi con un dono e una domanda. Libero accesso attendendo, se necessario, il proprio turno nell'ampia zona di attesa circostante.

Isabella Mongelli è performer, autrice teatrale e artista visiva. Interessata ad azioni semplici in zone tematiche complesse, rimanda continuamente il senso a favore dell'ironia e della commozione. La sua ricerca si sviluppa tra il super visibile e l'invisibile. Il realismo si alterna ad un surrealismo mai simbolico che favorisce un senso di straniamento e sospensione. Inizia la sua ricerca nel 2010 muovendosi tra performance e video. Nel 2012 inizia un progetto a lungo termine sulla sua città, *My personal tarànto*, un nome-concetto che afferma uno stile di vita. Seguendo la propria vena metafisica e 'brontologica', realizza performance e miniature, intrattendo pubblico ed ospiti con apparizioni, collezioni di aneddoti e divinazioni. Tra le performance recenti: *Splendor Solis* e *Delphi Situations* (2018), *Salotto Mongelli* (2019) e *Dodo Resurrection* (2020). Ha collaborato con gli antropologi Michael Taussig e Jasmine Pisapia per *Il reincanto della natura* al MACRO di Roma (2019). www.isabellamongelli.it

sunday 20 + wednesday 23 > sunday 27 June

Isabella Mongelli
Enclave Oracolo

concept and performance Isabella Mongelli
production Xing/Live Arts Week

Enclave Oracolo. In favor of a rapid recovery of meaning, Isabella Mongelli once more speaks live through oracles. In particular, based on the auspice of *Vaghissimo Mondo*, a world in which the enigma methodology rules, and where beauty is graceful and mythological. The oracles speak the classic language of the landscape, creating further temporary panoramic visions that at best translate into possible events. The vitality of the enigma moves from the rampant/pervasive/invasive indecent immobility resting on deaf habits and customs.

Language is the ultimate magical trick.

The performance consists of personal oracular consultation, that is, one person at a time.

IMPORTANT: to receive the oracle, you must present yourself with a gift and one question. Free access, wait for your turn, if necessary, in the large surrounding waiting area.

Isabella Mongelli, Italian performer and visual artist, interested in simple actions inside complex thematic areas, has produced different formats of shows and performances. Her research develops between the super visible and the invisible. Realism alternates with a never symbolic surrealism that favors a sense of estrangement and suspension. Her debut was in 2010, moving between performance and video. In 2012 she started a long-term project about her home-town, *Tàrantò* (distorted in tarànto), a name-concept that states a way of life. Following her own metaphysical and 'grumpylogical' vein, she creates performances and miniatures, entertaining her audience and guests with apparitions, collections of anecdotes and divinations. Recent performances include: *Splendor Solis* and *Delphi Situations* (2018), *Salotto Mongelli* (2019) and *Dodo Resurrection* (2020). She collaborated with anthropologists Michael Taussig and Jasmine Pisapia for *Il reincanto della natura* at MACRO in Rome (2019). www.isabellamongelli.it

mk

Uno stato eternamente nascente

In questa proposta doppia (a clessidra: due globi e una strozzatura centrale affollata di possibilità) facciamo riferimento ad un mescolamento caotico, non condizionato dal linguaggio o dalla materia corporea, ma dalle intenzioni dei corpi: è come se, col progredire della ricerca coreografica, i confini tra le cose e dunque i confini tra i corpi non vengano più stabiliti dalla loro essenza ma da intenzioni ambientali. Un corpo è qualcosa che mantiene la sua struttura solo per un po' e sempre in relazione ad un evento per poi passare a qualcos'altro. Dislocare.

Impossibile considerare questi pezzi come aventi un inizio e una fine. Siamo piuttosto totalmente dedicati a simulazioni di prossimità, senza esito.

lunedì 21 + martedì 22 giugno

Uno stato eternamente nascente: <Abbandono>

con Andrea Dionisi, Biagio Caravano, Francesca Ugolini, Loredana Tarnovschi, Michele Di Stefano, Sebastiano Geronimo
produzione KLm, Xing/Live Arts Week

Nell'incertezza di posizione che ogni paesaggio (ogni 'aperto') offre al performer - che altro fare se non favorire la propria ritirata? - ci si assembla, si sta vicino al ritmo irregolare dello scambio tra il fisiologico ed il fisico, a distanza da tutto il resto, una separazione necessaria allo squagliarsi delle figure all'orizzonte.

E forse immaginare la nascita di un *Istituto di alti studi coreografici* (pomposamente, ma in mezzo alla sterpaglia), che non fa altro che creare le condizioni perché i corpi si possano immergere nello studio della propria intenzionalità, uno studio esclusivo per la creazione dell'ambiente.

Ora, la naturalezza non è che il preambolo o la porta d'ingresso dell'intimità. In ogni caso è la buona tattica - una tattica senza tattica, che disfa ogni tattica - che a essa conduce. O meglio, vi conduce senza condurre, dato che l'intimità è priva di finalità o, piuttosto, può avvenire solo attraverso l'abbandono di ogni finalità. (FJ)

venerdì 25 + sabato 26 giugno

Uno stato eternamente nascente: <Simulazione di Prossimità>

di e con Michele Di Stefano & guests
pièce audio Massimo Conti, Michele Di Stefano
produzione KLM, Xing/Live Arts Week

Un assemblaggio 'da prato', pensato per costruire l'intesa tra i corpi a partire dall'utilizzo della parola senza oggetto: il parlottio come tramite di un'alleanza fisiologica e momentanea nell'erba.

Seduti. Sedersi nel mezzo di una scacchiera (pic-nic) di performer che dicono una pièce, mentre la ascoltano all'auricolare. La pièce è composta dall'assemblaggio di pacchetti di conversazioni preregistrate colte in giro, stralci di concetti trascritti fedelmente e riorganizzati. La scelta di chi dice cosa è presa sul momento, è ambientale. L'unico audio altro viene solo dai telefoni. Un Kecac di periferia senza ritmo di comunità, drammatico e privato come la scomparsa della tua playlist. Scartare cose in continuazione o in genere, produrre rifiuti. Stare tra i propri rifiuti.

La parola che non dice niente di importante, ma intrattiene l'intimità, non ha propriamente 'senso', ma non è neppure insensata: dice o, piuttosto, fa sempre la stessa cosa; è a suo modo 'performativa' perché veicola e ravviva l'alleanza iniziata. Chiamandola 'parlottio', Rousseau, della parola dell'intimità, ha sottolineato contemporaneamente due cose: da una parte, essa dice solo futilità, non si occupa di niente di preciso; ma, dall'altra, anche se tale futilità non è significativa non per questo è meno espressiva. E' espressiva di una vitalità (come lo è il parlottio dei bambini), di un'intimità che reclama i suoi diritti e vuol far sentire le sue esigenze. Quello che importa è, infatti, far passare, dall'uno all'altro, tra due e dispiegandone il tra, la qualità di uno scambio, senza che questo abbia per forza un oggetto. La parola dell'intimità ha la sua legittimità, non perché trasmette un messaggio, ma perché assicura (rassicura) del 'dopo'; comunica, non tanto un'informazione, quanto un'intesa. ... Poiché la parola non è dettata da alcuna necessità o da una qualche intenzione, non ha nemmeno ragione di arrestarsi. Il proprio del 'parlottio' è il fluire: fluisce come una fonte che irriga lo spazio intimo. Poiché non cerca di dire precisamente questo o quello, e non ha nemmeno detto di più dopo che prima (non è 'discorso'), questa parola non può che continuare a dire, o piuttosto, a 'intrattenere'. (FJ)

mk, formazione di punta della ricerca coreografica contemporanea italiana nata nel 1999 a Roma, ruota intorno ad un nucleo originario di performer e progettualità condivise e trasversali. Le diverse collaborazioni, l'accoglienza di performer esterni, l'intricata rete di laboratori sperimentali contribuiscono a rapidi spostamenti degli obiettivi del gruppo, che si interessa alla costruzione di prototipi di habitat estemporanei. Al fondo c'è il desiderio di praticare la via dello spettacolo lasciando intatta l'ambivalenza di ogni corpo. Nel 2016 il gruppo inizia un'indagine immersiva sul paesaggio e la prospettiva adattabile a qualsiasi orizzonte urbano e in parallelo lavora sul moto perpetuo e il movimento puro costruito per un folto numero intercambiabile di interpreti. Dal 2020, con *Pezzi anatomici*, comincia un nuovo ciclo di indagine aperta al pubblico in tutte le sue fasi, costruita intorno al lavoro di ricerca in sala prove e alla coabitazione con altre realtà. Dal 2020 mk è invitato in residenza al Teatro India di Roma nel progetto Oceano Indiano, contesto che ha anche prodotto le trasmissioni di Radio India. Alla circuitazione degli spettacoli si affianca una intensa attività di conferenze, laboratori e proposte sperimentali, tra le quali la *Piattaforma della Danza Balinese*, e un dialogo costante con importanti scuole e università italiane interessate alla sperimentazione coreografica. www.mkonline.it

Michele Di Stefano si occupa di coreografia e performance con il gruppo mk, che fonda nel 1999 come progetto autodidatta di ricerca corporea. Figura centrale della danza italiana, è un esploratore di sistemi coreografici e campi dinamici che ridefiniscono costantemente il rapporto tra progetto individuale e sistema generale di movimento. E' curatore di *BUFFALO* al PalaExpo/MACRO per il Teatro di Roma, di quattro edizioni di *Tropici* all'Angelo Mai a Roma, e co-curatore della sezione *Giacimenta* per Matera 2019. Nel 2014 gli viene assegnato il Leone d'argento al 9. Festival Internazionale di danza contemporanea della Biennale di Venezia.

Biagio Caravano, danzatore, performer e musicista, ha approfondito molti aspetti della ricerca corporea in relazione al suono. Formatosi come musicista con il gruppo musicale *Sound Box* a fine anni '80 effettua tour in Italia, ex Unione sovietica e Gran Bretagna. A partire dal 1990 si dedica allo studio della tromba ed all'elettronica, componendo musica e ambienti sonori per il teatro e la danza. E' uno dei fondatori del gruppo *mk*. Collabora inoltre alla realizzazione di workshop, ateliers e laboratori coreografici e tiene corsi regolari alla Scuola Paolo Grassi di Milano.

Loredana Tarnovschi, nata a Balti in Moldavia, studia Teatro-Danza alla Scuola Civica Paolo Grassi di Milano. Dal 2016 collabora come danzatrice, ricercatrice e performer con Michele Di Stefano (mk), Alessandro Carboni e Ariella Vidach (Aiep). Nel 2019 insieme a Sofia Casprini e Andrea Giorni crea *H-UR*, progetto dedicato alla ricerca coreografica improntato sull'utilizzo delle nuove tecnologie in relazione al biomorfismo e all'arte visiva. Si specializza inoltre nell'utilizzo della voce e del tamburo come strumenti di guarigione e lavora nell'ambito della terapia d'aiuto con tecniche quali l'RTT e Somatic Experiencing.

Andrea Dionisi, cresciuto tra le montagne dell'entroterra laziale, a Leonessa. Con mk dal 2014, si dedica a cosmologie fisiche e spazi vuoti. Dal carattere spigoloso leggermente smussato da meditazioni ed età, si sposta rigorosamente in moto, inverno compreso. Pratica equilibrio su fettucce di nylon o poliestere. Ultimamente ha ricevuto chiari segnali da madre terra.

Francesca Linnea Ugolini, nata a Torino, studia a lungo danza classica e pratica il basket. Si diploma in danza contemporanea a Madrid e si laurea al DAMS di Torino. Danza nel gruppo mk, suona il pianoforte e fa volontariato.

Sebastiano Geronimo lavora stabilmente come danzatore con il gruppo mk. Dopo essersi diplomato alla Scuola Teatro Paolo Grassi di Milano nel 2016, collabora periodicamente a produzioni di opere liriche e di altri artisti del panorama della danza e del teatro come attore. Suona la chitarra e il piano. Si definisce un abile tuttofare.

mk

Uno stato eternamente nascente

In this double proposal (in the shape of an hourglass: two globes and a central bottleneck crowded with possibilities) we refer to a chaotic mixing, not conditioned by language or body matter, but by the intentions of the bodies: it is as if, as the choreographic research progresses, the boundaries between things and therefore the boundaries between bodies are no longer established by their essence but by environmental intentions. A body is something that maintains its structure only for a while and always in relation to an event and then moves on to something else. Displace.

It is impossible to consider these pieces as having a beginning and an end. We are rather totally dedicated to proximity simulations, without outcomes.

monday 21 + tuesday 22 giugno

Uno stato eternamente nascente: <Abbandono>

with Andrea Dionisi, Biagio Caravano, Francesca Ugolini, Loredana Tarnovschi, Michele Di Stefano, Sebastiano Geronimo
production KLm, Xing/Live Arts Week

In the uncertainty of position that each landscape (each 'open') offers to the performer - what else to do but encourage one's own retreat? - we assemble, we keep close to the irregular rhythm of the exchange between the physiological and the physical, at a distance from everything else, a necessary separation for the melting of the figures on the horizon.

And perhaps imagine the birth of an *Institute of high choreographic studies* (pompously, but in the midst of the brush), which does nothing more than creating the conditions for bodies to be immersed in the study of their own intentionality, an exclusive study for the creation of environments.

Now, naturalness is nothing but the preamble or the gateway to intimacy. In any case it is the good tactic - a tactic without a tactic, which undoes all tactic - that leads to it. Or rather, it leads you without leading, since intimacy is devoid of purpose or, rather, it can only take place through the abandonment of any purpose. (FJ)

friday 25 + saturday 26 June

Uno stato eternamente nascente: <Simulazione di Prossimità>

by and with Michele Di Stefano & guests
audio piece Massimo Conti, Michele Di Stefano
production KLm, Xing/Live Arts Week

A 'lawn' assembly, designed to build an understanding between bodies, starting from the use of the word without object: chattering as a means of a physiological and momentary alliance on the grass.

Sitting. Sitting in the middle of a chessboard (pic-nic) of performers echoing a pièce, while listening to it on the headset. The piece is composed of the combination of slots of pre-recorded conversations captured on the road, excerpts of concepts faithfully transcribed and reorganized. The choice of who says what is taken on the spot, it is environmental. The only other audio comes from iPhones. A suburban Kecac with no community rhythm, as dramatic and private as the disappearance of your playlist. To discard things continuously or in general, to produce waste. To stand in your own waste.

The word that does not say anything important, but entertains intimacy, does not really make 'sense', but neither is it senseless: it always says or -rather- does the same thing; it is in its own way 'performative' because it conveys and revives the alliance that has been initiated. Calling it 'chatter', Rousseau, of the word of intimacy, underlined two things at once: on the one hand, it only says futility, it does not deal with anything specific; but, on the other hand, even if this futility is not significant, it is no less expressive for this. It expresses a vitality (as is the chattering of children), of an intimacy that claims its rights and wants to make its needs heard. What matters is, in fact, making the quality of an exchange pass from one to the other, between the two and unfolding the in-between, without necessarily having an object. The word of intimacy has its legitimacy, not because it transmits a message, but because it ensures (reassures) the 'afterward'; it doesn't communicate information, but understanding. ... Since the word is not dictated by any need or any intention, it has no reason to stop either. The characteristic of the 'chatter' is the flow: it flows like a spring that irrigates the intimate space. Since it does not try to say this or that precisely, and has not even said more afterward than before (it is not 'speech'), this word can only continue to say, or rather, to 'entertain'. (FJ)

mk is a formation, based in Rome, focused on choreography and performance research. The group has developed over the years an inquiry into the ambiguity of bodily states and their alterations, through different formats and collaborations. Interested in building prototypes of temporary habitats, in 2016 mk opens a season centered on immersive and environmental projects, with interlocking and overlapping collaborations, also declined in special formats such as *Piattaforma della danza balinese*, and starts exploring choreographic systems based on perpetual motion and pure movement built for a large number of interchangeable interpreters. From 2020, with *Pezzi Anatomici*, begins a new cycle of investigation open to the audience in all its phases, built around the research work in the rehearsal room and the cohabitation with other realities. From 2020 mk is invited in residence at Teatro India in Rome in the *Oceano Indiano* project, a context that also produced the broadcasts of Radio India. mk performances have been presented in festivals and museums, galleries and foundations, and the company is now considered as one of the most lively research ensemble of the Italian scene, touring in Europe, Indonesia, USA, Japan, Peru. mk has an intense activity of conferences, workshops and experimental proposals and a constant dialogue with important Italian schools and universities interested in choreographic experimentation.

Michele Di Stefano deals with choreography and performance with the mk group, which he founded in 1999 as an irregular body research project. Central figure of Italian dance, he is an explorer of choreographic systems and dynamic fields that constantly redefine the

relationship between individual project and the general system of movement. He is curator of *BUFFALO* at PalaExpo/MACRO for Teatro di Roma, of four editions of *Tropici* at Angelo Mai in Rome, and co-curator of the *Giacimenta* section for Matera 2019. In 2014 he was awarded the Silver Lion at 9 International Contemporary Dance Festival of the Venice Biennale.

Biagio Caravano, dancer, performer and musician, has investigated different aspects of body research in relation to sound. Trained as a musician, since 1990 he devoted himself to the study of trumpet and electronic music, creating music and sound environments for theatre and dance. He is co-founder of mk, one of the most interesting research groups of the Italian choreographic scene, which toured in distinctive international festivals for new dance and theatre in Italy and abroad. He also collaborates in the creation of workshops, ateliers and choreographic laboratories and holds courses at the Paolo Grassi School in Milan.

Loredana Tarnovschi, born in Balti in Moldavia, studied Theater-Dance at the Paolo Grassi Civic School in Milan. Since 2016 she has been collaborating as a dancer, researcher and performer with Michele Di Stefano (mk), Alessandro Carboni and Ariella Vidach (Aiep). In 2019, together with Sofia Casprini and Andrea Giomi, she created *H-UR*, a project dedicated to choreographic research based on the use of new technologies in relation to biomorphism and visual art. She is also specialized in the use of voice and drums as healing tools, and works in the field of aid therapy with techniques such as RTT and Somatic Experiencing.

Andrea Dionisi is a dancer grown up in the mountains of central Italy. With mk since 2014, he has dedicated himself to physical cosmologies and empty spaces. With his sharp character, slightly rounded by meditations and age, he moves strictly by motorbike, including during winter. He practices balance on nylon or polyester webbings. Lately he received clear signals from mother earth.

Francesca Linnea Ugolini, born in Turin, studied ballet for a long time and practiced basketball. She graduated in contemporary dance in Madrid and graduated from the DAMS University in Turin. She dances in the mk group, plays the piano and volunteers.

Sebastiano Geronimo works stably as a dancer with the mk group. After graduating from the Paolo Grassi Theater School in Milan in 2016, he periodically collaborates in operatic productions and with other artists of the dance and theater scene as an actor. He plays guitar and piano. He defines himself a skilled handyman.

domenica 20 > mercoledì 23 giugno

Standards

PARENTESI

ciò che è prossimo non coincide

di e con Attila Faravelli, Nicola Ratti, Michele Lori, Roberta Pagani, Enrico Gilardi
produzione Standards, Xing/Live Arts Week

Erro: mi è venuta la parola. Essa parla di un po' di tutto, come tutte le parole. Di "un modo di camminare, di andare", dice il dizionario, della "velocità acquisita da una nave su cui non agisce più il propulsore" e anche "di orme di un animale". Parola molto ricca, come si può vedere, che parla di andatura, di mare e di animale, e che nasconde ben altri echi: "errare: – allontanarsi dalla verità... andare su e giù, a caso, all'avventura". J.-J. Rousseau lo dice: "viaggiare per viaggiare, significa errare, essere vagabondo". Ma anche "manifestarsi qua e là, e fuggevolmente, su diversi oggetti, sorridere a fior di labbra".
(F. Deligny, *Œuvres*)

Parentesi parte dall'utilizzo di una tecnologia audio abusata -il microfono binaurale- per generare un'esperienza di deragliamento della percezione: un 'aumento' che, attraverso lo sfasamento, ricentra il piano abituale dello spazio uditivo. Da dove arriva quel suono? La testa e le orecchie -ossa e carne- riflettono i suoni un attimo prima che cadano nei canali uditivi fornendo indizi utili a capirne la provenienza. In **Parentesi Standards** conduce attraverso questi microfoni l'ascolto in cuffia di chi avrà voglia di provare l'esperienza. A pochi metri di distanza, uniti solo da un cavo, quattro orecchie abitano lo stesso luogo creando una parentesi percettiva all'interno della quale muoversi insieme: chi sta dietro osserva e ascolta tutto quello che accade poco più avanti. Vedo i tuoi gesti, ne faccio di simili ma sento i tuoi passi, ascolto tutto ciò che incontri, che è lo stesso che incontro anche io, ma in leggero anticipo o ritardo. Dentro questa parentesi, che potrebbe sembrare una diminuzione isolata del reale, nello sfasamento tra il fare, il vedere e il sentire, nasce un rituale di avvicinamento, di ascolto e di osservazione che trova il suo senso profondo in una prossimità non coincidente.

Istruzioni:

Avvicinati al performer.
Siete a pochi metri di distanza.
Tu senti, la performer ascolta.
Osserva.
Abitiamo lo stesso spazio.

Standards è un progetto collettivo e uno spazio flessibile dedicato alla ricerca sonora, musicale e performativa, situato nel quartiere Dergano a Milano. La sala principale ospita *Cavo*, una installazione lignea site-specific che agisce sull'acustica e sull'estetica dello spazio, concepita come una practice-based research. Come piattaforma e catalizzatore per la sperimentazione artistica, Standards incoraggia prospettive molteplici, con l'obiettivo di veicolare relazioni e ampliare le possibilità di ascolto, in particolare delle culture sonore. Dal 2015 Standards ospita un programma diversificato di performance dal vivo, concerti, talk, mostre, workshop, residenze d'artista, produzioni originali, seminari, installazioni, pubblicazioni indipendenti e presentazioni. Standards si assume la responsabilità della natura indipendente delle proprie iniziative nel cercare di creare le condizioni affinché si possano realizzare progetti culturali nel rispetto delle comunità, della qualità della ricerca, dell'inclusività e delle differenze e sostenendo la libera espressione e circolazione delle idee. Standards è un'organizzazione no profit che si sostiene attraverso la partecipazione diretta del pubblico e con attività di fundraising. Standards è attualmente animato da Attila Faravelli, Enrico Gilardi, Michele Lori, Gaia Martino, Roberta Pagani e Nicola Ratti, che ha aperto lo spazio insieme ad Alberto Boccardi. www.standardstudio.it

Attila Faravelli è un sound artist e musicista elettro-acustico, approccia il suono in termini di fenomeno materiale e relazionale. Con la sua pratica esplora infatti le relazioni che intercorrono tra suono, spazio e corpo. È fondatore e curatore di *Aural Tools*, una serie di oggetti sonori semplici, il cui scopo è documentare il lavoro di alcuni musicisti non attraverso la pubblicazione di dischi (cd, cassette o vinili) ma indagando modi e processi specifici (materiali e concettuali) attraverso cui produrre suono. È parte del progetto collettivo Standards. www.attilafaravelli.tumblr.com

Enrico Gilardi è organizzatore e promotore di eventi musicali e multi-linguaggio, le esperienze più significative sono legate al progetto S/V/N/ *Savana* nelle sue multiformi manifestazioni (tra cui il festival *MASH*) ed è parte del progetto collettivo Standards.

Michele Lori si occupa di musica sperimentale e forme partecipate legate al suono, ha partecipato a diverse realtà milanesi e non, attualmente collabora con gli artisti dell'etichetta Morphine, il progetto Lorem di Francesco D'Abbraccio ed è parte del progetto collettivo Standards.

Roberta Pagani si occupa di sperimentare pratiche di progettazione, curatela e promozione dei linguaggi artistici contemporanei, come la ricerca www.SS36.it. È docente di Storia dell'Arte Contemporanea allo IAAD (Torino-Bologna) ed è parte del progetto collettivo Standards.

Nicola Ratti è musicista poliedrico e sound designer attivo da anni in diversi ambiti sperimentali. La sua produzione sonora crea sistemi che prendono forma dalla ripetizione e dalla dilatazione, con particolare attenzione alla costruzione di ambienti che gravitano in relazione allo spazio e all'architettura che abitiamo e mettendo in bilico gli orientamenti emotivi e percettivi ai quali siamo abituati. È parte del progetto collettivo Standards. www.nicolaratti.com

[sunday 20 > wednesday 23 June](#)

Standards

PARENTESI

ciò che è prossimo non coincide

by and with Attila Faravelli, Nicola Ratti, Michele Lori, Roberta Pagani, Enrico Gilardi
production Standards, Xing/Live Arts Week

I wander: I got the word. It speaks of a bit of everything, like all words. Of "a way of walking, of going", says the dictionary, of the "speed acquired by a ship on which the propeller no longer acts" and also "of the footprints of an animal". A very rich word, as you can see, that speaks of pace, of the sea and of animals, and that hides many other echoes: "wander: - distance yourself from the truth ... go up and down, at random, on an adventure". J.-J. Rousseau says: "travel for travel's sake is to wander, to be a vagabond". But also "manifesting oneself here and there, and fleetingly, on different objects, smiling at the edge of the lips".

(F. Deligny, *Œuvres*)

Parentesi starts from the use of an abused audio technology - the binaural microphone - to generate an experience of derailment of perception: an 'increase' which, through displacement, re-centers the usual plane of the auditory space. Where does that sound come from? The head and ears - bone and flesh - reflect sounds just before they fall into the ear canals, providing clues to understand where they come from.

Through these microphones, Standards' crew leads the listening through headphones to those who want to try the experience of *Parentesi*. A few meters apart, joined only by a cable, four ears inhabit the same place, creating a perceptual parenthesis within which to move together: whoever is behind observes and listens to everything that happens a little further on. I see your gestures, I make similar ones but I hear your footsteps, I listen to everything you encounter, which is the same one that I also meet, but slightly anticipated or delayed. Within this parenthesis, which could seem an isolated diminution of reality, in the mismatch between doing, seeing and feeling, a ritual of approaching, listening and observing is born, which finds its profound meaning non-coincident proximity.

Instructions:

Get closer to the performer.
You are just a few meters apart.
You hear, the performer listens.
Observe.
We live in the same space.

Standards is a collective project and a flexible space for sonic experience, performance, arts, and music, located at Dergano district in Milano. The main space features *Cavo*, a wooden site-specific installation acting on the acoustics and on the aesthetics, conceived as practice-based research. As a platform and catalyst for experimentations, Standards encourages multiple perspectives, with the aim to engage relations and widen definitions for sonic and visual cultures. Since 2015 Standards offers a diverse programme of live performances, concerts, talks, exhibitions, workshops, artist residencies, art productions, discursive practices, installations, independent publications, and showcases. With its initiatives, Standards acknowledges the responsibility of acting independently in creating the conditions for cultural projects in respect of the quality of research, communities, accessibility, and differences and supporting the free expression and circulation of ideas. Standards is a non-profit organization and its sustainability is made possible thanks to the support of the public and through the fundraising activity. Standards is currently agitated by Attila Faravelli, Enrico Gilardi, Michele Lori, Gaia Martino, Roberta Pagani, and Nicola Ratti who opened the space together with Alberto Boccardi. www.standardstudio.it

Attila Faravelli is a sound artist and electro-acoustic musician. In his practice, he explores the relationship between sound, space, and body. He is founder and curator for the Aural Tools project, a series of simple objects to document the material and conceptual processes of specific musicians' sound production practice. Aural Tools are acoustic devices for relating sound to space, the listener, and the body in ways unavailable through traditional recorded media such as CDs or LPs. He's part of Standards' collective project. www.attilafaravelli.tumblr.com

Enrico Gilardi is organizer and promoter of musical and multi-language events, the most experiences significant are linked to the *S/V/N/Savana* project in its multiform manifestations (including the festival *MASH*) and is part of Standards' collective project.

Michele Lori works in experimental music and practices of social engagement related to sound, took part in a few groups and organizations in and out of Milan, presently collaborates with the artists of Berlin-based Morphine Records label, Francesco D'Abbraccio Lorem project, and is part of Standards' collective project.

Roberta Pagani deals with experimental curatorial practices in photography, visual cultures, and contemporary artistic languages (such as the independent research www.SS36.it). She's a professor of Contemporary Art History at IAAD (Turin-Bologna), visiting professor at Bauer (Milan), and is part of Standards' collective project.

Nicola Ratti is a multifaceted musician and sound designer who has been active for years in various experimental fields. His sound production creates systems that take shape from repetition and expansion, with particular attention to the construction of environments that gravitate in relation to space and architecture we live in and balancing the emotional and perceptual orientations we are used to. He's part of Standards' collective project. www.nicolaratti.com

martedì 22 giugno

Enrico Malatesta/Cristina Kristal Rizzo
BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio

concept Enrico Malatesta e Cristina Kristal Rizzo

suono Enrico Malatesta

danza Cristina Kristal Rizzo

costumi Canedicoda

cura Silvia Albanese

produzione TIR Danza

co-produzione Santarcangelo Festival

con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia (un progetto di Circuito CLAPS, Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, Zona K)

ESEGUIRE

FIGURA PIROTECNICA STATICA di 1 ruota a 2 cadenze di cascantì luminose

FIGURA PIROTECNICA STATICA di 1 ruota con 7 fiamme colorate

FIGURA PIROTECNICA STATICA di 1 ruota a raggi prolungati con 7 luminose fiamme colorate.

Movimento 4

RUOTA: 1 cerchio + 3 fontane luminose in sincrono + 3 volte cerchio + 7 fiamme oscure + 3 volte cerchio + 7 fiamme colorate brillanti + 3 volte cerchio + 9 fiori infuocati.

Cascata di effetto grandioso a seguire fantastica cascata di effetti abbaglianti in scala cromatica ascendente.

Saluto Marziale.

BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio è una performance basata sulla rivisitazione di una serie di dispositivi pirici e celebrazioni tradizionali che trovano il proprio fulcro nel bambù e nel Meriam Buluh. In larga misura sconosciuto al pubblico occidentale, il cannone di bambù è un generatore di rumore utilizzato in diverse feste popolari e religiose nelle zone rurali di Malesia, Indonesia, Filippine, poi diffuso, negli anni '90 come giocattolo hand-made illegale. *BOGA* parte da una versione modificata e preparata di questo strumento e da altre pirotecnie e fonti sonore effimere, generando azione, suono e luce in relazione alla presenza e al movimento dei due interpreti coinvolti, il percussionista Enrico Malatesta e la dance-maker Cristina Kristal Rizzo. Un rituale suburbano, sottile e incandescente, che ritorna alle sue origini in uno spazio aperto, e che utilizza le sfumature e le ombre naturali di luce e oscurità.

Enrico Malatesta, percussionista e ricercatore sonoro, basato a Cesena, è attivo nel campo della musica sperimentale, intervento site-specific e performance. La sua pratica esplora le relazioni tra suono, spazio e movimento, la vitalità dei materiali e le morfologie delle superfici con particolare attenzione posta all'atto di percuotere. Il suo percorso di ricerca è caratterizzato da un forte interesse alla possibilità di produrre informazioni multiple attraverso azioni semplici, al movimento, alle modalità d'ascolto e alla sostenibilità della presenza del performer attraverso il suono. Ha presentato il proprio lavoro in Italia, Europa, Nord America, Giappone e Corea del Sud, partecipando a importanti festival di musica sperimentale, contemporanea e arti performative. E' fondatore di MU e FREQUENTE, organizzazioni indipendenti rivolte all'organizzazione di eventi, rassegne e workshops dedicati al suono, musica sperimentale e pratiche spaziali, attive a Milano e nel territorio romagnolo. www.enricomalatesta.com

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker di base a Firenze, è attiva sulla scena della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni '90. E' tra i fondatori dello storico collettivo Kinkaleri, con il quale ha collaborato attivamente sino al 2007 attraversando la scena performativa internazionale e ricevendo numerosi riconoscimenti. Dal 2008 ha intrapreso un percorso autonomo di produzione coreografica indirizzando la propria ricerca verso una riflessione teorica dal forte impatto dinamico, tesa a rigenerare l'atto di creazione e ad aprire riflessioni sul tempo presente, affermandosi come una delle principali personalità della coreografia italiana. Tra le sue ultime creazioni: *TOCCARE - The white dance*, *ULTRAS sleeping dances*, *VN Serenade*, *Hypernating*, *Prélude*, *ikea*, *BoleroEffect*. Alla circuitazione degli spettacoli affianca un'intensa attività di proposte sperimentali, conferenze, laboratori, alta formazione e scrittura teorica. Come coreografa ospite ha creato per i principali Enti Lirici e istituzioni tra i quali Teatro Comunale di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, Balletto di Toscana Junior, Aterballetto, LAC Lugano, MUSEION Bolzano, Museo Pecci Prato, Museo del 900 Firenze. www.cristinarizzo.it

tuesday 22 June

Enrico Malatesta/Cristina Kristal Rizzo
BOGA pezzi elementari per l'incendio del Tempio

choreography and dance Cristina Kristal Rizzo

sound and light Enrico Malatesta

costumes Canedicoda

creative producer Silvia Albanese

production TIR Danza

coproduction Santarcangelo Festival

with the support of IntercettAzioni – Centro di Residenza Artistica della Lombardia (a project by Circuito CLAPS and Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, Zona K)

PERFORM

STATIC PYROTECHNICAL FIGURE of 1 wheel with 2 cadences of luminous cascades

STATIC PYROTECHNICAL FIGURE of 1 wheel with 7 colored flames

STATIC PYROTECHNICAL FIGURE of 1 wheel with extended spokes with 7 bright colored flames.

Movement 4

ROTATE: 1 circle + 3 synchronous light fountains + 3 times circle + 7 dark flames + 3 times circle + 7 bright colored flames + 3 times circle + 9 fire flowers.

A Cascade of grandiose effect followed by a fantastic cascade of dazzling effects in an ascending chromatic scale.

Military salute.

BOGA elementary pieces for the temple's fire is a performance based on the revisitation of a series of pyrics and celebrative traditional devices made of bamboo material, in particular the Meriam Buluh: largely unknown to the western audience, the famous Bamboo Canon is an explosive instrument and noise generator used in several folk and religious festivities then popularized in the '90s and very much widespread as a handmade illegal toy in the rural zones of Malesia, Indonesia and Philippine. The performance presents a modified and prepared version of this instrument and a paraphernalia of ephemeral pyrotechnic sonic devices so to generate action, sound and light in relation to the presence and the movement of the two performers involved, the percussionist Enrico Malatesta and the dance maker Cristina Kristal Rizzo. *BOGA* at Live Arts Week X is a sub-urban ritual action in an open space, which uses for the art of fire-works the nuances and shadows of natural light and darkness. Subtle and incandescent.

Enrico Malatesta is an Italian percussionist and sound researcher active in the field of experimental music, sound intervention and performance; his practice explores the relations between sound, space and body, the vitality of materials and the morphology of surfaces, with particular attention to the percussive acts. His research path is characterized by a strong emphasis on the ability to produce multiple information with simple actions, the motion and definition of the experience of listening and sustainability of the presence of the performer through the sound. He presented his work in Italy, Europe, North America, Japan and South Korea, participating in important festivals of experimental and contemporary music, and performing arts. He is the founder of MU and FREQUENT, independent associations dedicated to the organization of events, exhibitions and workshops on sound, experimental music and space practices, active in Milan and in Emilia-Romagna. www.enricomalatesta.com

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker living in Florence, is active on the Italian contemporary dance scene since the early 90s. Founder of the art collective Kinkaleri, with whom she worked intensely until 2007 receiving numerous international awards, since 2008 she has embarked into a personal journey of production and experimental choreography, addressing her creations towards theory and research studies with a strong dynamic impact, establishing herself as one of the main personalities of Italian choreography. Among her recent productions: *TOCCARE - The white dance*, *ULTRAS sleeping dances*, *VN Serenade*, *Hypeernating*, *Prélude, ikea*, *BoleroEffect*. Apart from her shows and performances, she carries out an intense activity of experimental proposals, conferences, workshops, advanced training and theoretical writing. As guest choreographer she has created for the main Italian opera houses and theatre institutions, such as Teatro Comunale di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, Balletto di Toscana Junior, Aterballetto, MUSEION Bolzano, Museo Pecci Prato, Museo del 900 Firenze. www.cristinarizzo.it

martedì 22 giugno

Massimo Conti

free is be

be is free

produzione Xing/Live Arts Week

E' una danza per freesbe luminosi su un campo.

Scelti dieci lanciatori, cinque freesbe al led diventano corpi danzanti.

Flussi di relazioni che si toccano come fotoni da un buio a un buio, da un fermo all'altro.

Aggirarsi per tenere la distanza.

+

random

I'm King of Away

Il re delle Away si aggira su bordi del fiume, percorre distanze e incontra persone.

A qualcuno fa una proposta seria: I'm King of Away! I Pay! If you can dance with me I Pay!

Circa due ore di selvaggia voglia di vedere corpi ballare a costo di pagare (con moneta della repubblica delle Awey). Una tribale riconquista del corpo neoliberista.

Massimo Conti, artista, regista e coreografo, fondatore del gruppo Kinkaleri, vive e lavora a Prato e Firenze. Attivo dal 1993 dopo la laurea in architettura, realizza da solo o in collaborazione, installazioni, performance, cortometraggi e opere video, scritture di varia natura e trasmissioni radiofoniche, tra cui *Camera di Espansione*. Nel 1995 è tra i fondatori del collettivo artistico Kinkaleri, di cui fa ancora parte, intraprendendo un percorso di ricerca tra i più originali della scena italiana. www.kinkaleri.it

tuesday 22 June

Massimo Conti

free is be

be is free

production Xing/Live Arts Week

It is a dance for bright freesbies on a field.

Once chosen ten throwers, five LEDs freesbies become dancing bodies.

Streams of relationships that touch each other like photons from dark to dark, from one stop to another.

Circumventing to keep your distance.

+

random

I'm King of Awey

King of Awey! I Pay! If you can dance with me I Pay!

About two hours of wild desire to see bodies dance at the cost of paying (with Awey Republic currency). A tribal recapture of the neoliberal body

Massimo Conti, artist, director and choreographer, founder of the group Kinkaleri, lives and works in Prato and Florence. Active since 1993 after graduating in architecture, he produces, individually or collaborating, installations, short films and video works, writings of various kinds, and radio broadcasts, including the series *Camera di Espansione*. In 1995 he co-founded the art collective Kinkaleri, to which he still belongs, undertaking a particularly original research path in the Italian performative scene. www.kinkaleri.it

mercoledì 23 > domenica 27 giugno

Eleonora Luccarini

Just 1 poem

Just 1 poem, l'installazione video che si sposterà di giorno in giorno tra le nature del Lungo Reno, fa parte di un progetto interdisciplinare di Eleonora Luccarini legato alla scrittura come pratica performativa costruito interamente sull'identità di Léonard Santé, poeta e alter ego dell'artista. Il filo conduttore dell'opera è la poesia *Melancholia* by Lars Von Trier, cantata dalla figura in CGI di Léonard Santé (inclusa nella raccolta *Léonard Santé, 13 poems*). *Just 1 poem* è l'anteprima di *4 hooves don't leave footprints*, opera video in CGI dedicata alle ultime poesie di Santé.

In 2020 the Earth is still here my boney figure gets thinner

muscles too

digitally absorbed by

wet procrastination

+

mercoledì 23 > domenica 27 giugno

Eleonora Luccarini

Lezioni

progetto e parole Eleonora Luccarini

con Carolina Fanti

special guests Allison Grimaldi Donahue, Elena Radice, Costanza Candeloro

produzione Xing/Live Arts Week

Lezioni è una performance articolata su cinque giorni pensata appositamente per il contesto in cui avviene. L'intervento consiste in una serie di lezioni di yoga guidate da Carolina Fanti che ogni giorno si ricostituiscono in forme nuove e in aree diverse. La lezione di yoga è la struttura basilare che viene scomposta e ricomposta grazie all'intrusione del testo poetico performato ad alta voce dall'artista, al quale si aggiunge, infine, un ulteriore dirottamento con Allison Grimaldi Donahue, Elena Radice e Costanza Candeloro.

Le sessioni sono aperte, senza iscrizione.

Eleonora Luccarini vive e lavora tra Bologna e Berlino. Si è formata all'Accademia di Belle Arti di Bologna e l'Università IUAV di Venezia. Recentemente ha partecipato al progetto di residenza *Nuovo Forno del Pane* presso MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna. Ha

esposto presso Quadriennale di Roma (2020), OGR Torino (2020), Cripta747, Torino (2020), Anonima Kunsthalle, Varese (2018) e LOCALEDUE, Bologna (2017). Nel 2019 è stata selezionata tra i partecipanti alla summer school *School of Expressions* presso PLATO a Ostrava (CZ). La sua ricerca artistica si concentra sulle potenzialità performative del linguaggio, osservandolo come strumento di rivoluzione e trasformazione. Riflettendo sulla capacità metamorfica della poesia, propone continue intersezioni tra la parola scritta e altri media come performance, scultura e video. La sua produzione poetica si concentra sul tema dell'identità, concepita come entità nomade e transitoria da osservare liberandosi da categorie sociali e culturali.

Carolina Fanti, danzatrice contemporanea e performer, vive a Berlino e studia e lavora tra Austria, Italia, Belgio e Germania. Dopo gli studi visivi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, inizia ad esplorare la debita distanza tra corpo performativo e danzante. Nel corso di dieci anni ha sviluppato la propria ricerca attraverso l'improvvisazione, l'esplorazione delle discipline corporee orientali e la pratica da dream worker. È insegnante di Yoga certificata (300RYT) e Meridian Therapist presso Science of Self. Dal 2012 è performer nella compagnia Collettivo Cinetico e al momento sta lavorando al suo nuovo progetto coreografico *Tank's*.

Costanza Candeloro, artista visiva, lavora tra l'Italia e la Svizzera. Si è laureata alla HEAD, Haute école d'art et de design di Ginevra. La sua pratica genera un'ibridazione diretta di opere basate su testo attraverso una ridefinizione soggettiva di cosa che significa scrittura. Nel 2021 ha inaugurato la mostra *Devoured Spaces* presso Tunnel Tunnel di Losanna. Recentemente ha inoltre partecipato a *Retrofuturo* al MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma, *STATE OF MIND* all'Istituto Svizzero di Milano, *H or Audience* a FRI ART, Kunsthalle di Friburgo e ha realizzato il progetto online *Life-Edit* per la Fondazione Prada, Milano.

Allison Grimaldi Donahue è poeta, scrittrice, e traduttrice. Nata negli Stati Uniti, vive e lavora a Bologna. È autrice di *Body to Mineral* (Publication Studio Vancouver, 2016) e di *On Endings* (Delere Press, 2019). Fa dell'interdisciplinarietà la base fondante del suo scrivere, che diventa sperimentalismo della parola, del corpo della parola, dell'esperienza della forma. Pubblica su Another Gaze, Prairie Schooner, Los Angeles Review of Books, Brooklyn Rail, BOMB, FlashArt, Nero e altre riviste. Ha realizzato performance presso Gavin Brown Rome e Hyper Maremma. È stata scrittrice in residenza a New York Center for Book Arts e a Bread Loaf Conference e artista in residenza a Mass MoCA e MAMbo, Bologna. La sua traduzione di *Autoritratto* di Carla Lonzi esce nel 2021 con Divided Publishing. <https://allisongrimaldidonahue.com>

Elena Radice vive, lavora e pratica a Milano. Le sue azioni attraversano diversi media, e sono guidate da un forte interesse per forme estetiche dialogiche aperte, in cui dinamiche proprie di Internet e dell'economia dell'attenzione giocano un ruolo rilevante. La relazione con lo spazio, nelle sue accezioni più o meno astratte e geografiche, è un elemento centrale in ogni suo processo creativo, che si rivela lontano da un atto scultoreo violento. Lo spazio informa il lavoro e ne viene informato, il video diventa un portale e il suono una presenza che percorre distanze. Negli ultimi anni Elena Radice ha insegnato, costruito mobili, fotografato le opere di altri.

[wednesday 23 > sunday 27 June](#)

Eleonora Luccarini
Lezioni

Just 1 poem, a video installation that will move day by day among the natures of the Reno bank, is part of an interdisciplinary project by Eleonora Luccarini related to writing as a performative practice, entirely structured on Léonard Santé's identity, poet and the alter ego of the artist. *Melancholia by Lars Von Trier* is the heart of this work, performed by Léonard Santé's CGI character. The poem is included in the collection *Léonard Santé, 13 poems* and it was presented for the first time through a reading-performance. *Just 1 poem* is the preview of *4 hooves don't leave footprints*, a CGI video work about Santé's latest poems.

*In 2020 the Earth is still here my boney figure gets thinner
muscles too
digitally absorbed by
wet procrastination*

+

[wednesday 23 > sunday 27 June](#)

Eleonora Luccarini
Lezioni

concept and words Eleonora Luccarini
with Carolina Fanti
special guests Allison Grimaldi Donahue, Elena Radice, Costanza Candeloro
production Xing/Live Arts Week

Lezioni is a five-day performance specifically conceived for the context in which it takes place. The intervention consists of a series of yoga classes led by Carolina Fanti and open to the public that reconstitute themselves each day in new forms and in different areas. The yoga class is the basic structure that is dismantled and recomposed through the intrusion of the poetic text performed aloud by the artist, to which is added, finally, an informal discussion with Allison Grimaldi Donahue, Elena Radice and Costanza Candeloro.

Sessions are open, without registration.

Eleonora Luccarini lives and works between Bologna and Berlin. She studied at the Academy of Fine Arts in Bologna and at Università IUAV di Venezia. She recently participated in the residency project *Nuovo Forno del Pane* at MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna. She has exhibited at Quadriennale di Roma (2020), OGR Torino (2020), Cripta747, Torino (2020), Anonima Kunsthalle, Varese (2018) and LOCALEDUE, Bologna (2017). In 2019 she was selected among the participants of the summer school *School of Expressions* at PLATO in Ostrava (CZ). Her artistic research focuses on the performative potential of language, observing it as an instrument of revolution and transformation. Reflecting on the metamorphic capacity of poetry, she proposes continuous intersections between the written word and other media such as performance, sculpture and video. The artistic production focuses on the theme of identity, conceived as a nomadic and transitory entity to be freely observed.

Carolina Fanti, contemporary dancer and performer, lives in Berlin. She studies and works in Austria, Italy, Belgium and Germany. After visual studies at the Academy of Fine Arts in Bologna, she began to explore the proper distance between the performing and dancing body. Over the course of ten years she has developed her research through improvisation, the exploration of oriental body disciplines and the practice of dream working. She is a certified Yoga teacher (300RYT) and Meridian Therapist at Science of Self. Since 2012 she performs in the Collettivo Cinetico company and is currently working on her new choreographic project *Tank/s*.

Costanza Candeloro, visual artist, works between Italy and Switzerland. She graduated from HEAD, Haute école d'art et de design in Geneva. Her practice generates a direct hybridization of text-based works through a subjective redefinition of what writing means. In 2021 she inaugurated the exhibition *Devoured Spaces* at Tunnel Tunnel in Lausanne. Recently, she also participated in *Retrofuturo* at MACRO Museum of Contemporary Art Rome, *STATE OF MIND* at the Swiss Institute of Milan, *H or Audience* at FRI ART, Kunsthalle Fribourg and created the online project *Life-Edit* for the Fondazione Prada, Milan.

Elena Radice lives, works and practices in Milano. Her actions cut across different media, and are led by a strong interest towards open and dialogical aesthetic forms, greatly influenced by the dynamics produced by attentional economy and the Internet. The relationship with the space, either considered as an abstract or as a geographical concept, is pivotal for her creative process. The space informs and gets informed by her work: videos become portals and sound becomes a presence that travels through distances. During the last years Elena Radice has been teaching, building furniture, and shooting other's artworks.

Allison Grimaldi Donahue is an american poet, writer and translator, living in Bologna, Italy. She's author of *Body to Mineral* (Publication Studio Vancouver, 2016) and *On Endings* (Delere Press, 2019). Interdisciplinarity is the founding basis of her writing, which becomes experimentalism of the word, of the body of the word, experience of form. She has appeared in *Another Gaze*, *Prairie Schooner*, *Los Angeles Review of Books*, *Brooklyn Rail*, *BOMB*, *FlashArt*, *Nero* and other magazines. She has given performances at Gavin Brown in Rome and Hyper Maremma. She has been writer in residence at the New York Center for Book Arts and at the Bread Loaf Conference, as well as an artist in residence at Mass MoCA and MAMbo, Bologna. Her translation of *Autoritratto* by Carla Lonzi will be published in 2021 by Divided Publishing. <https://allisongrimaldidonahue.com>

mercoledì 23 > domenica 27 giugno

Roberta Mosca

It

di e con Roberta Mosca
dispositivo linguistico *makesense* di Gabriel Beck
produzione Xing/Live Arts Week

It (rifformance) è il luogo di mezzo, include chi osserva, chi è in ascolto e l'invisibile.
È sia dentro che fuori. Può iniziare da qualunque punto.
È spaziale e si snoda in più dimensioni, non è un oggetto. Può non essere in un luogo.
Esiste nelle potenzialità, dove mancano le azioni premeditate, non è possibile girargli attorno.
Include le singolarità divergenti e il divenire collettivo. È incontrollabile.
Ciò che accade o non accade in *It* hanno lo stesso valore.
Conta sul vuoto e su strumenti parlati, cenni, resistenze che partono dal buio.
E dal buio emergono relazioni più o meno visibili che vengono continuamente modificate da chi c'è, purché lo sguardo si mantenga sulla totalità e contemporaneamente sul dettaglio.
I tempi, i suoni e gli strumenti artificiali sono di contrappunto alla vastità e di sostegno alla specificità di movimenti impercettibili e vertiginosi.
Una coperta delimita lo spazio e ne mette gentilmente in discussione le dimensioni, c'è un costante riposizionamento di prospettive e di ruoli e l'uso di un dispositivo linguistico su carta come strumento di intonazione sensoriale (*makesense*).

Roberta Mosca dance artist, performer e coach, ha una formazione di danza fondamentalmente classica, con studi alla Scala e all'Accademia di Stoccarda. Ha lavorato in varie compagnie in Italia e all'estero. Dal 2000 è stata interprete e coreografa del Ballet Frankfurt e della The Forsythe Company. Ha inoltre collaborato con vari artisti e formazioni di danza tra cui MAMAZA, mk, Laurent Chétouane, Chris Newman, espz, Yannis Mandafounis, Fabrice Mazliah, Martin Schick, Canedicoda, KLM. Nel 2016 è tra i fondatori di HOOD, collettivo formato da artisti che hanno lavorato insieme per molti anni nella The Forsythe Company: un progetto che esplora nuovi modelli per instillare l'arte nella società. Dal 2003 ha curato tra le montagne di Biella in Valle Cervo, insieme a Cora Bos Kroese, Biarteca festival interdisciplinare. Nel 2015, sempre in Valle Cervo, ha aperto lo spazio indipendente AUTOBAHN - WILLIAM WILLHELM CAFFEE - DALLAS. Il suo lavoro è stato presentato in festival e teatri internazionali.

wednesday 23 > sunday 27 June

Roberta Mosca

It

by and with Roberta Mosca
linguistic device *makesense* by Gabriel Beck
production Xing/Live Arts Week

It (reformance) is the place in-between, it includes the observer, the listener and the invisible.
It is both inside and outside. It can start from any point.
It is spatial and unfolds in multiple dimensions, it is not an object. It may not be in one place.
It exists in the potential, where premeditated actions are lacking, it is not possible to avoid it.
It includes divergent singularities and collective becoming. It is uncontrollable.

What happens or doesn't happen in *It* have the same value.

It relies on emptiness and on spoken instruments, hints, resistances that start from the dark.

And from the darkness more or less visible relationships emerge, that are continuously modified by whoever is there, as long as the gaze is kept on the totality and at the same time on the detail(s).

Tempos, sounds and artificial instruments are a counterpoint to the vastness and support the specificity of imperceptible and dizzying movements.

A blanket delimits the space and gently questions its dimensions, there is a constant repositioning of perspectives and roles and the use of a linguistic device on paper as a sensory intonation tool (makesense).

Roberta Mosca, Italian choreographer, dance artist and performer, studied and worked at the School of Dance Teatro alla Scala Milan, John Skull Schule Stuttgart, Vienna State Opera, Leipzig Opera, Aterballetto, Maggio Fiorentino, and danced for many years with the Frankfurt Ballet and The Forsythe Company. She has collaborated with international artists and dance groups including MAMAZA, mk, espz, KLM, Laurent Chétouane, Chris Newman, Yannis Mandaounis, Fabrice Mazliah, Martin Schick, and Canedicoda. Together with other former dancers of The Forsythe Company interested in the vital interrelation of human thought and action, in 2016 she co-founded HOOD, a platform for creative exchange born of a need for a cohesive artistic community. Since 2003 she has been curating in Valle Cervo in the mountains of Biella, along with Cora Bos Kroese, Biarteca interdisciplinary festival. In 2015 in Valle Cervo, she opened the independent space AUTOBAHN - WILLIAM WILLHELM CAFFEE - DALLAS, as a crossway of possibilities between local economy and open creativity. Her work has been presented internationally.

giovedì 24 giugno

Cristina Kristal Rizzo
Sonno

concept Cristina Kristal Rizzo
produzione Xing/Live Arts Week X

Di tanto in tanto era percorsa da una agitazione leggera e inesplicabile, come le foglie che una brezza inattesa sconvolge per qualche istante. Si accomodava i capelli, poi, non avendolo fatto come voleva, vi portava ancora la mano con dei movimenti così coerenti, così volontari, che ero certo stesse per svegliarsi. Niente affatto; ridiventava calma nel sonno da cui non si era scossa. (Proust, 1927)

Un piano mobile su cui è possibile scivolare e perdere la profondità. Come una risorsa per staccarsi dal corpo. Non c'è un concreto, un tangibile, un piano oggettivo, un tempo dell'immagine. E' un'architettura senza scopo. E' come cascare in una pausa. Il che vuol dire che si sta facendo una pausa. Fermiamo il diritto alla libertà di muoversi. (Cristina Kristal Rizzo, 2021)

Ed ora chi potrà far radunare per te gli dei / in modo che tu trovi la vita che cerchi? / Orsù, cerca di non dormire per sette giorni e sette notti. / ... Ma appena egli sedette al suolo con la testa / tra le sue ginocchia / il sonno scese su di lui come un velo di nebbia. (La Saga di Gilgamesh, I/II millennio a.C.)

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker di base a Firenze, è attiva sulla scena della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni '90. E' tra i fondatori dello storico collettivo Kinkaleri, con il quale ha collaborato attivamente sino al 2007 attraversando la scena performativa internazionale e ricevendo numerosi riconoscimenti. Dal 2008 ha intrapreso un percorso autonomo di produzione coreografica indirizzando la propria ricerca verso una riflessione teorica dal forte impatto dinamico, tesa a rigenerare l'atto di creazione e ad aprire riflessioni sul tempo presente, affermandosi come una delle principali personalità della coreografia italiana. Tra le sue ultime creazioni: *TOCCARE* - *The white dance*, *ULTRAS sleeping dances*, *VN Serenade*, *Hypernating*, *Prélude, ikea*, *BoleroEffect*. Alla circuitazione degli spettacoli affianca un'intensa attività di proposte sperimentali, conferenze, laboratori, alta formazione e scrittura teorica. Come coreografa ospite ha creato per i principali Enti Lirici e istituzioni tra i quali Teatro Comunale di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, Balletto di Toscana Junior, Aterballetto, LAC Lugano, MUSEION Bolzano, Museo Pecci Prato, Museo del 900 Firenze. www.cristinarizzo.it

wednesday 24 June

Cristina Kristal Rizzo
Sonno

concept Cristina Kristal Rizzo
production Xing/Live Arts Week X

Now and then a slight, unaccountable tremor ran through her body, as the leaves of a tree are shaken for a few moments by a sudden breath of wind. She would touch her hair, then, not having arranged it to her liking, would raise her hand to it again with motions so consecutive, so deliberate, that I was convinced that she was about to wake. Not at all, she grew calm again in the sleep from which she had not emerged. (Proust, 1927)

A mobile surface on which it is possible to slip and lose depth. Like a resource for detaching from the body. There is no concrete, tangible, objective plan, no time of the image. It is architecture without purpose. It is like falling into a stop. Which means that you are taking a break. Let's stop our right to move freely. (Cristina Kristal Rizzo, 2021)

And now who will be able to gather the gods for you / so that you find the life you seek? / Come on, try not to sleep for seven days and seven nights. / ... But as soon as he sat on the ground with his head / between his knees / Sleep fell upon him like a veil of mist. (*The Epic of Gilgamesh*, I/II mill BC)

Cristina Kristal Rizzo, dancemaker living in Florence, is active on the Italian contemporary dance scene since the early 90s. Founder of the art collective Kinkaleri, with whom she worked intensely until 2007 receiving numerous international awards, since 2008 she has

embarked into a personal journey of production and experimental choreography, addressing her creations towards theory and research studies with a strong dynamic impact, establishing herself as one of the main personalities of Italian choreography. Among her recent productions: *TOCCARE - The white dance*, *ULTRAS sleeping dances*, *VN Serenade*, *Hypeernating*, *Prélude*, *ikea*, *BoleroEffect*. Apart from her shows and performances, she carries out an intense activity of experimental proposals, conferences, workshops, advanced training and theoretical writing. As guest choreographer she has created for the main Italian opera houses and theatre institutions, such as Teatro Comunale di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino, Balletto di Toscana Junior, Aterballetto, MUSEION Bolzano, Museo Pecci Prato, Museo del 900 Firenze. www.cristinarizzo.it

giovedì 24 > domenica 27 giugno

Kinkaleri

YeTdespiTeKissKlssYou

progetto e realizzazione Kinkaleri /Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco
con Vittoria Caneva, Franceca Duranti, Chiara Lucisano, Caterina Montanari
produzione KLM-Kinkaleri, Xing/Live Arts Week

YeTdespiTeKissKlssYou. Non esistono le cose esistono le relazioni. Lo spazio percorso e da percorrere ondeggiava, divagava senza ordine; dei corpi vi si adagiano sopra cullati dalla rotazione terrestre che gira intorno al sole, che naviga nella galassia, che si risucchia nell'occhio nero più vicino o quello non ancora apparso. *YTTKKIY* ci piace pensarlo come un gioco a perdersi, inseguendo traiettorie definite o gestite dal caso. Il corpo torna senza fine sui propri preziosi limiti e non scopre niente. Solo è vivo, capace di respirare, camminare, rotolarsi, inseguirsi, darsi un ordine insieme ad altri e poi sciogliersi senza meta. Relazione tra relazioni: corpi e alberi, corpi e erba, corpi e sassi, corpi e linee, corpi e fiume, corpi e cemento, corpi e corpi, corpi e serpenti, corpi e farfalle, corpi e cavalli, corpi e cieli, corpi e sentieri, corpi e api. Senza inizio e senza fine se non quello che lega la scoperta di una decisione. Quella di ciascuno a restare.

Prosemiche:

- traiettoria parallela, attraversa ciò che incontra
- corpo teso verso l'orizzonte lontano, prossimità dialettica
- alla distanza non interessa lo sguardo, risolve le questioni aggirandole
- nascondersi nell'erba alta
- rincorrersi come dei ragazzi selvaggi
- sudare, bere e sudare ancora
- il corpo pretende, non fa sconti a nessuno

Kinkaleri nasce a Firenze nel 1995. La compagnia opera fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, performance, installazioni, allestimenti, materiali sonori, cercando un linguaggio non sulla base di uno stile ma direttamente nell'evidenza di un oggetto. Nell'arco di un ventennio, la natura interdisciplinare e dinamica del gruppo si è consolidata in una ricerca creativa unica nel panorama italiano, riconosciuta sulla scena internazionale delle arti performative contemporanee, con ospitalità in programmazioni, teatri, centri d'arte, festival e spazi espositivi. Tra le produzioni più recenti: *INFERNO* (2021), *Otello* (2020-21), *Once More* (2020), *OTTO* (2003/2018). Ha pubblicato i libri *All for All!* (bruno, 2018), *Kinkaleri. La scena esausta* (Ubulibri, 2008), e il disco *ONCE MORE* con Jacopo Benassi (Xing, 2021). Dal 2001 Kinkaleri opera a Prato nello spazioK, dove ha anche realizzato *is it my world?* e *Body To Be*, serie di appuntamenti curati dalla compagnia sulle arti della scena. Il gruppo è formato attualmente da Massimo Conti, Marco Mazzoni e Gina Monaco. www.kinkaleri.it

Vittoria Caneva, danzatrice, studia Danza Contemporanea presso il Balletto di Roma. Ha collaborato come interprete con Andrea Rampazzo, Pietro Marullo, Jija Sohn, Beatrice Bresolin, Masako Matsushita, Yasmeen Godder e Nora Chipaumire.

Francesca Duranti si forma in ginnastica ritmica e artistica, danza contemporanea e classica nei maggiori centri di danza europei e a New York. Ha una Laurea in Lingue e un Dottorato di Ricerca sul mito e la tragedia nella coreografia di Martha Graham e Virgilio Sieni presso l'Università di Siena. Come danzatrice ha collaborato con Nexus/Simona Bertozzi, Cristina Rizzo, Daniele Albanese, Compagnia Giardino Chiuso, Compagnia Effetto Parallelo, Compagnia Gabriella Secchi, Cie.

Chiara Lucisano, acrobata di terra e di aria, indaga le capacità del corpo in questi elementi. Come interprete ha lavorato con Teatro Verde, Fura Dels Baus, Pasquale Polidori, Alessandro Sciarroni, Teatro Patologico, Leviedelfool, Garofoli/Nexus, Kinkaleri e DOM. Nel 2015 fonda con Teodora Grano CONSORZIO GRANOLUCISANO realizzando i progetti (*J.T.I.D.E()*) e *ALIX MAUTNER AVEVA GRANDE CURIOSITÀ PER LA FISICA*. Verticalista patologica, capita vederla a testa in giù.

Caterina Montanari, performer, danzatrice e acrobata, lavora nell'ambito della danza e del circo contemporaneo. Laureata in Design degli interni, al Politecnico di Milano, studia circo contemporaneo al Flic di Torino e danza contemporanea con Giovanni Di Cicco a Genova. Il percorso di formazione eclettico la porta a spostarsi in diverse città del mondo, prediligendo la forma della comunità vivendo e lavorando principalmente in gruppi. Attualmente collabora con il collettivo CIFRA e Kinkaleri.

thursday 24 > sunday 27 June

Kinkaleri

YeTdespiTeKissKlssYou

concept and direction Kinkaleri /Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco
with Vittoria Caneva, Franceca Duranti, Chiara Lucisano, Caterina Montanari
production KLM-Kinkaleri, Xing/Live Arts Week

YeTdespiTeKissKissYou. There are no things, there are relationships. Space traveled and to be traveled undulates, wanders without order; bodies rest on it cradled by the earth's rotation that revolves around the sun, that navigates the galaxy, that sucks itself into the nearest black eye or into the one that has not yet appeared. We like to think of *YTTKKIY* as a game of getting lost, chasing trajectories defined or managed by chance. The body endlessly returns to its precious limits and discovers nothing. It is alone alive, capable of breathing, walking, rolling, chasing each other, giving itself an order together with others and then melt away aimlessly. A relationship among relationships: bodies and trees, bodies and grass, bodies and stones, bodies and lines, bodies and river, bodies and concrete, bodies and bodies, bodies and snakes, bodies and butterflies, bodies and horses, bodies and skies, bodies and paths, bodies and bees. Without beginning nor end except that which binds the discovery of a decision. That of each to stay.

Proxemics:

- parallel trajectory, crosses what it encounters
- body stretched towards the distant horizon, dialectical proximity
- the distance doesn't care about the gaze, it solves issues bypassing them
- hiding in tall grass
- chasing each other like wild boys
- sweat, drink and sweat again
- the body demands, it does not make any exceptions

Kinkaleri was founded in 1995 in Florence, Italy. Kinkaleri operates between performance, experimental theatre, movement research, visual productions, sound materials and installations, "looking for a language not on the basis of a style but directly in the evidence of an object". In the span of twenty years, the group's interdisciplinary and dynamic nature has consolidated a unique creative line with recognition of excellence in the scene of contemporary performing arts in Italy and abroad. The works of the company has been shown in theatres, contemporary art museums, dance and theatre festivals, galleries. Among recent creations: *INFERNO* (2021), *Otello* (2020-21), *Once More* (2020), *OTTO* (2003/2018). The group has published the books *All for All!* (bruno, 2018) and *Kinkaleri. La scena esausta* (Ubulibri, 2008), and released the LP *ONCE MORE* with Jacopo Benassi (Xing, 2021). Since 2001 Kinkaleri has its headquarters in Prato at spazioK, where presented the two series of events on performance and dance *is it my world?* and *Body To Be*. The group is currently formed by Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco. www.kinkaleri.it

Vittoria Caneva, dancer, she studies Contemporary Dance at the Ballet of Rome . She has collaborated as a performer with Andrea Rampazzo, Pietro Marullo, Jija Sohn, Beatrice Bresolin, Masako Matsushita, Yasmeen Godder and Nora Chipaumire.

Francesca Duranti, trained in rhythmic and artistic gymnastics, contemporary and classical dance in the major European dance centers and in New York. she has a Degree in Languages and a PhD on myth and tragedy in the choreography of Martha Graham and Virgilio Sieni, at the University of Siena. As a dancer she has collaborated with Nexus/Simona Bertozzi, Cristina Rizzo, Daniele Albanese, Compagnia Giardino Chiuso, Compagnia Effetto Parallelo, Compagnia Gabriella Secchi, Cie.

Chiara Lucisano, land and air acrobat, investigates the body's abilities in these elements. As an interpreter she worked with Teatro Verde, Fura Dels Baus, Pasquale Polidori, Alessandro Sciarroni, Teatro Pathologico, Leviedelfool, Garofoli / Nexus, Kinkaleri and DOM. In 2015 she founded the CONSORZIO GRANOLUCISANO project with Teodora Grano, creating *()T.I.D.E()* and *ALIX MAUTNER AVEVA GRANDE CURIOSITÀ PER LA FISICA*. Pathological verticalist, it happens to see her upside down.

Caterina Montanari, performer, dancer and acrobat, works in the field of contemporary dance and circus. She graduated in Interior Design at the Milan Polytechnic, she studied contemporary circus at the Flic in Turin and contemporary dance with Giovanni Di Cicco in Genoa. Her eclectic training path leads her to move to different cities around the world, preferring the form of the community, living and working mainly in groups. She currently collaborates with the collective CIFRA and Kinkaleri.

venerdì 25 > sabato 26 giugno

Sara Manente/Marcos Simoes/Gitte Hendriks/Christophe Albertijn

Molding I

Molding II

produzione Xing/Live Arts Week

grazie a kcBuda, WPZimmer e Hiros vzw

Molding significa formatura e modellatura, operazione ed effetto. Molding è anche dare forma a una modanatura, l'elemento sagomato di una membratura architettonica: una superficie sensibile alla luce generata dal movimento del suo profilo. Marcos Simoes, Gitte Hendriks e Christophe Albertijn, colleghi complici di studio e ricreazione di Sara Manente, solcheranno il paesaggio azionando gesti di bassa e alta intensità, sfilando con la loro moda. Introducono in questo modo una riflessione sul fatto che i movimenti di dare e prendere forma avvengono simultaneamente, lasciandosi informare da spazi ed eventi. Come apparizioni che prefigurano una creazione a venire senza guardare al futuro.

Sara Manente lavora come coreografa, performer, danzatrice e ricercatrice a Bruxelles. I suoi progetti si sviluppano attraverso ricerche ibride e pubblicazioni performative: pezzi coreografici, film, testi, eventi, installazioni, happenings, workshops, esperienze telepatiche. Dopo gli studi di Semiotica, Linguistica e Scienze della Comunicazione all'Università di Bologna, di Drammaturgia della Danza all'Università di Anversa, e un post-master in Performing Arts al a.pass/Advanced Performance Training di Anversa, a distanza di 10 anni è tornata a far parte del Centro di ricerca a.pass/Cycle 1 come mentore. Attiva come autrice dal 2004, ha lavorato a progetti propri e con gli artisti dell'organizzazione no-profit Cabra, che ha co-fondato. Da sempre interessata al rapporto tra danza e linguaggio, le sue ricerche attuali riguardano l'estetica e l'etica all'intersezione tra arti dal vivo e culture viventi (live arts and live cultures): tecniche di fermentazione, chimerizzazione e (auto)immunità. "Nel mio lavoro c'è spesso la preoccupazione di espandere il momento prima di nominare o categorizzare. Una sorta di sospensione in uno stato di sensazioni, paradossi e possibilità. In questa sospensione succede qualcosa al corpo".

www.saramanente.weebly.com

Marcos Simões, coreografico e performer portoghese, vive a Bruxelles. Dopo aver studiato arte e ingegneria civile a Lisbona, ha frequentato la SNDO School for new dance development ad Amsterdam e il programma di danza contemporanea all'Università di Arti di Altea, in Spagna, dove ha iniziato a creare il proprio lavoro artistico a partire dal 2002. Nel 2009 ha conseguito un post-master in Performing Arts ad Anversa, dove ha presentato diversi lavori sul concetto di Corpo che Ride. È uno dei membri fondatori del collettivo di artisti Cabra VZW. Partendo da un'idea di corpo come materia su cui lavorare, utilizza diversi medium (disegno, video, immagini, tessuti, oggetti) come strumenti per attivare la riflessione e i processi. Per lui, le relazioni sono una strategia per svelare ciò che esiste tra le cose, per aprire varchi e significati di cui non abbiamo il controllo.

Christophe Albertijn, chitarrista, ingegnere del suono, produttore e compositore belga. Lavora in diversi ambiti: musica elettroacustica, danza contemporanea, performance, cinema, pop-music, arti visive, free impro, musica classica. Ha studiato composizione di musica elettronica e elettro-acustica e cinema documentario. Ha elaborato sound-design, composto e performato con coreografi, film-makers e artisti visivi. Nel 2020 ha fondato l'etichetta discografica HUIS che documenta la relazione sono-spaziale tra architettura e musicisti, collaborando con architetti, teorici e sviluppatori.

<http://christophealbertijn.weebly.com/> <https://huis.bandcamp.com/>

Gitte Hendriks è una coreografa e performer belga basata a Bruxelles, la cui pratica oscilla tra teatro espanso e arti visive e plastiche. Ha studiato Arte in Olanda presso la KABK e conseguito un Master allo HEAD di Ginevra e un Master in Coreografia e Performance allo ISAC di Bruxelles. Partendo dalla decostruzione e dalla combinazione di un ampio spettro di movimenti quotidiani, suoni, concetti, storie inventate e idee folli, le sue creazioni sono un ibrido misterioso di narrazioni 'perdute' e sviluppano linguaggi latenti. Attualmente lavora come performer per Sara Manente, Liesbet Hermans e Shankar Lestréhan. <http://gittehendriks.be>

friday 25 > saturday 27 giugno

Sara Manente/Marcos Simoes/Gitte Hendriks/Christophe Albertijn

Molding I

Molding II

production Xing/Live Arts Week

thanks to kbBuda, WPZimmer and Hiros vzw

Molding means forming and shaping, operation and effect. Molding is also a technique that shapes and models an architectural element: a surface sensitive to the light generated by the movement of its profile. Marcos Simoes, Gitte Hendriks and Christophe Albertijn are Sara Manente's accomplices in study and recreation. They will plow the landscape using low and high-intensity gestures, parading with their fashion in a cat-walk. In Bologna they'll introduce a reflection on the fact that the movements of giving and taking shape occur simultaneously, letting themselves be informed by spaces and events. Like apparitions that foreshadow a creation to come without looking to the future.

Sara Manente works as choreographer, dancer, researcher and mentor in Brussels. Her projects are developed throughout hybrid researches and performative publishing: choreographic pieces, films, texts, events, workshops, telepathic experiences. She studied ballet and contemporary dance, and communication sciences at the University of Bologna and Antwerp with an interdisciplinary approach that lead to her understanding of dance as a performative language. Her performative work is based on re-mixing outputs from movement, iconography, memory, spatial perception, aesthetic values and individual singularity as a way to expand the practice of choreography narrowing the distance between performer and audience. In 2008 she attended a pass post master degree in performing arts, and 10 years later she was part of the a.pass Research Center/Cycle 1. Her current focus are aesthetics and ethics at the intersection between live arts and live cultures: fermentation technology, chimerization and (auto)immunity. "In my work there is often the concern of expanding the moment before naming or categorizing. A sort of suspension in a state of affects, paradoxes and possibles. In this suspension something happens to the body."

www.saramanente.weebly.com

Marcos Simões is a choreographic artist and a performer from Portugal, living in Brussels. After studying art and civil engineering in Lisbon, he attended the SNDO School for new dance development in Amsterdam, and the contemporary dance programme at the University of Fine Arts in Altea, Spain, where he started to create his own artistic work. He was one of the founding members of Cabra VZW in 2005, a collective of artists that share same interests and criticality. In 2009 he completed the post-master a pass in Performing Arts in Antwerp where he presented several works around the concept of *The Laughing Body*. Marcos Simões has been creating performances and videos since 2002 by his own or in collaboration with other artists. Even though the body is the material from where he works, he uses different mediums such as drawing, video, image, textile, objects as tools to activate reflection and process. For him, relationships are a strategy to unveil what exist inbetween things, to open up holes and meanings we are not in control of.

Christophe Albertijn is a belgian guitar player, recording engineer, producer and composer, working since the late 1990's in diverse fields such as electro-acoustic music, contemporary-dance & performance, cinema, pop-music, visual art and free-improvisation. He studied electronic & electroacoustic music composition and documentary film. He has worked for dancers, film-makers and visual artist doing sound design, post production and creating & performing original music. In 2020 the label HUIS was created as a way to document musicians and architecture, releasing recordings and a documentary video, collaborating with architects, theoreticians and developers.

<http://christophealbertijn.weebly.com/> <https://huis.bandcamp.com/>

Gitte Hendriks is a belgian choreographer and performer based in Brussels whose practice fluctuates between theater oeuvre and fine arts. She has a bachelor degree in Fine Arts at the KABK, then graduated with a MA at HEAD Geneve and further specified her practice during a MA in Choreography and Performance at ISAC Bruxelles. Her multifaceted installations combine sculptural and choreographic practice. Through deconstruction and combinations she presents a broad spectrum of possible relations between objects, sound, space, bodies and their speech. She is currently working as performer for Sara Manente, Liesbet Hermans and Shankar Lestréhan. <http://gittehendriks.be>

venerdì 25 + sabato 26 giugno

Jacopo Benassi
Hunt me down

di e con Jacopo Benassi
produzione Xing/Live Arts Week

Datemi la caccia è il titolo della performance che Jacopo Benassi dedica a George Shiras, fotografo di fine '800 che adattava i metodi della caccia alla fotografia muovendosi dietro i cespugli e appostandosi di notte per catturare le sue prede con il flash. *"Io per anni ho fotografato di notte dietro i cespugli immaginando persone che lì vivevano. Con questa performance voglio farmi cacciare attraverso la mia luce e il suono del mio corpo."*

Jacopo Benassi, fotografo e artista, vive e lavora a La Spezia. Negli anni sviluppa uno stile personale, dove la profondità di campo viene annullata e la luce del flash diviene una firma, un limite stilistico che Benassi si autoimpone per arrivare ad una fotografia cruda e priva di mediazioni. I soggetti fotografati sono i più disparati, un'umanità varia che si muove dalla cultura underground e musicale internazionale - a partire dall'esperienza del club B-Tomic, gestito dallo stesso fotografo assieme ad alcuni amici - ai ritratti di modelle, attrici, artisti, stilisti pubblicati in alcune delle più importanti riviste italiane, fino all'indagine sul corpo, spaziando dall'autoritratto, alla documentazione di incontri sessuali, alla statuaria antica. Benassi è occasionalmente anche performer e musicista. Recenti mostre personali: *PAST* (2021) alla Galleria Francesca Minini di Milano, *Vuoto* (2020) al Centro Pecci Prato, *CRACK* (2019) doppia mostra a CAMERA - Centro italiano per la fotografia di Torino e al Festival Fotografia Europea di Reggio Emilia, e *Bologna Portraits* (2019) a Palazzo Bentivoglio a Bologna. In collaborazione con alcuni dei protagonisti della scena performativa e visiva italiana, crea dei dispositivi di performance e fotografia basati sulla pratica del Live Shooting: con Kinkaleri *No Title Yet* (2017) e *ONCE MORE* (2020), e con Sissi *Rollers* (2019). La 1861 United Agency ha pubblicato una monografia di Benassi: *The Ecology of Image* (2009). Ha inoltre pubblicato i libri fotografici *FAGS* (NERO, 2020), *Dying in Venice* (bruno, 2015), *Bologna Portraits* (Damiani, 2019), *Mis Q Lee* (Quinlan, 2018), *Gli aspetti irrilevanti* (Mondadori, 2016) con Paolo Sorrentino. Ha realizzato i dischi *ONCE MORE* (Xing, 2021) con Kinkaleri, e *Benassi plays Benassi* (2019).

www.jacopobenassi.com

friday 25 + saturday 26 June

Jacopo Benassi
Hunt me down

by and with Jacopo Benassi

Hunt me down is the title of the performance that Jacopo Benassi dedicates to George Shiras, a late 19th century photographer who adapted hunting methods to photography by moving behind the bushes and lurking at night to capture his prey with a flash. *"For years I have photographed at night behind the bushes imagining people who lived there. With this performance I want to be chased through the light from my flash and the sounds of my body."*

Jacopo Benassi, photographer and artist, lives and works in La Spezia, Italy. Over the years he developed a distinct style marked by a lack of depth of field and flash that has become a signature, a stylistic limit that Benassi imposes on himself to arrive at a raw and unmediated photography. The subjects photographed are highly disparate, ranging from the humanity that inhabits the underground and international music scene (starting with the experience of the Btomic club, managed by the photographer himself with some friends) to portraits of models, actresses, artists and designers published in the most important magazines, up to the investigation of the body, ranging from self-portrait to sexual encounters to ancient statuary. Benassi is also occasionally a performer and musician. His experimentation on performance is always linked to music and is mediated by the photographic image, the subject and object of his research. Recent solo exhibitions: *PAST* (2021) at the Francesca Minini Gallery in Milan, *Vuoto* (2020) at the Centro Pecci Prato, *CRACK* (2019) double exhibition at CAMERA - Italian Center for Photography in Turin and at the European Photography Festival in Reggio Emilia, and *Bologna Portraits* (2019) at Palazzo Bentivoglio in Bologna. In collaboration with some of the protagonists of the Italian performance and visual scene, he created performative and photographic displays based on the practice of Live Shooting, like *No Title Yet* (2017) and *Once More* (2020) with Kinkaleri, and *Rollers* (2019) with Sissi. The 1861 United Agency published a monumental monograph: *The Ecology of Image* (2009). Benassi also published the photographic books *FAGS* (NERO, 2020), *Dying in Venice* (bruno, 2015), *Bologna Portraits* (Damiani, 2019), *Mis Q Lee* (Quinlan, 2018), *The irrelevant aspects* (Mondadori, 2016) with Paolo Sorrentino. He released the records *ONCE MORE* (Xing, 2021) with Kinkaleri, and *Benassi plays Benassi* (2019), sound and photographic documentation of his body, with remixes of Khan of Finland and Jochen Arbeit. www.jacopobenassi.com

giovedì 24 giugno

Virginia Genta
ASS - Amplified Soprano Sax

Il sax soprano di Virginia Genta si impasta di noise ed elettricità grazie ad una tecnica che nasce da un'idea molto semplice: amplificare il sax - come si trattasse di una chitarra - permette di introdurre nuove textures nate dal feedback, che reagisce caparzio al moto di respirazione circolare che lo alimenta. Si innesca una dinamica che trasfigura i limiti fisici di questo strumento nella voce ipnotica prodotta da altri strumenti della tradizione popolare - zorna, ciaramella, cornamusa - bizarramente potenziati. I soli di Virginia Genta sono arazzi sonici straordinari che possono raggiungere l'intensità di una tempesta. Spirited free music.

Virginia Genta è artista visiva e musicista autodidatta, residente nel Delta del Po ma costantemente in movimento. La sua ricerca è intesa come mezzo di crescita umana e spirituale. Dai primi anni '00 si concentra sulla musica improvvisata, privilegiando l'impiego del sassofono, i flauti e le tastiere, strumenti che esplora con il Jooklo Duo, progetto con il quale intraprende un'intensa carriera che l'ha portata in tour attraverso l'Europa, il Nord America, la Russia, la Cina. Occasioni queste che hanno dato luogo a innumerevoli

collaborazioni con artisti della scena free internazionale (tra cui Chris Corsano, John Paul Jones dei Led Zeppelin, Sonic Youth, Hartmut Geerken e molti altri) e compagni di strada. Questa mole di live è stata accompagnata da un costante lavoro di documentazione audio, accumulando svariate recording sessions poi pubblicate in edizioni limitate per l'etichetta Troglosound, che Virginia Genta cura insieme a David Vanzan. Con lui ha anche organizzato negli anni alcuni eventi informali ritenuti da testimoni attendibili dei momenti difficili da dimenticare. <http://viriniagenta.altervista.org> <https://viriniagenta.bandcamp.com/> <http://troglosound.altervista.org/>

thursday 24 June

Virginia Genta
ASS - Amplified Sopranino Sax

Virginia Genta's sopranino sax mixes and overlaps with noise and electricity thanks to a technique that comes from a very simple idea: amplifying the sax - as if it were a guitar - allows to introduce new textures born from feedback, which reacts capriciously to the circular breathing motion that feeds it. A bizarre dynamic is triggered that transfigures the physical limits of the sopranino into the hypnotic voice produced by other instruments of the popular tradition - zorna, ciaramella, bagpipe - bizarrely enhanced. Virginia Genta's solos are extraordinary sonic tapestries that can reach the intensity of a screaming tempest, offering a listening experience similar to sticking your head out the window of a speeding vehicle and trying to catch your breath. The key is to let it wash over you, to concede to the currents and go with the flow. Spirited free music.

Virginia Genta is a visual artist and self-taught musician resident in the Po Delta but constantly on the move. She is devoted to experimental research as a tool for personal human and spiritual development. Beginning from early '00s she's been focusing on improvised music, picking saxophone as her favourite instrument, and pairing this up with a vivid interest for flutes and keyboards. These years' long explorations has brought her project Jooklo Duo to tour massively around Europe, North America, Russia and China, and to a myriad of collaborations with artists of the international free scene (including Chris Corsano, John Paul Jones of Led Zeppelin, Sonic Youth, Hartmut Geerken and many others) and fellow travelers. Her live activities have always grown parallel to a constant audio documentation rich of the most disparate recordings, some of whom published by Troglosound, the label that Virginia runs together with David Vanzan, focusing on obscure underground and outsider music in limited editions and organizing some informal and memorable events.

<http://viriniagenta.altervista.org> <https://viriniagenta.bandcamp.com/> <http://troglosound.altervista.org/>

sabato 26 + domenica 27 giugno

Alix Eynaudi/Anne Faucheret
Insomnia, a word of mouth

ideazione e libri scelti Alix Eynaudi
con Alix Eynaudi e Anne Faucheret
produzione Xing/Live Arts Week, Alix Eynaudi/boite de production

Insomnia è un passaparola, una miniatura per sempre recessiva, spostamenti e incroci occasionali alla ricerca di un piacere effimero ed anonimo ai bordi, tra gli argini dei fiumi, ai margini di un festival.

A Bologna, durante Live Arts Week, due donne - Anne e Alix – fanno cruising nel sottobosco di un evento pubblico, (quasi) in sordina. Come note a margine di un evento, pascolano attraverso le loro biblioteche personali condivise insieme agli ospiti, in una dark room a cielo aperto.

Un gioioso atto di bibliomanzia.

I libri agiscono loro malgrado. Vanno d'accordo tra loro, entrano in contatto attraverso attività, letture, traduzioni e tradimenti. Insieme sostengono lo spazio (sociale) in cui ci parliamo. Come i tremori della terra, ***Insomnia, a word of mouth*** accoglie e incoraggia la formazione di linee e fessure lungo questo spazio di condivisione. Una poesia bootleg orchestrata da un cambio di colore.

(pardon, chiedo scusa agli alberi)

Alix Eynaudi danza, lavora, scrive, tra artigianalità & caos in una sorta di gioioso disordine. Non lavora da sola; ogni evento, ricerca o invito è un alibi per passare del tempo con dei complici, in un intreccio di amicizie che scintillano sotto la pelle, un rimescolamento di apporti pieno di meraviglie. Uscire sino in fondo. Negli ultimi anni, le è stato chiesto di curare progetti di ricerca e cartes blanches in varie istituzioni nel campo delle arti dal vivo. Affronta questi compiti con una particolare attenzione alle (combinazione di) infrastrutture che rendono possibili questi eventi e ai diversi filtri di partecipazione che offrono. Attualmente sta lavorando a *Noa & Snow*, un delicato esperimento tra il quotidiano e l'evento, un progetto di ricerca artistica che vuole esplorare le capacità della poesia di accendere l'immaginazione attraverso diverse modalità e generi di scrittura, per far luce su possibili articolazioni tra pratiche diverse. www.alixeynaudi.com

Anne Faucheret è una storica dell'arte e curatrice. Lavora per la Kunsthalle di Vienna dal 2014, dove ha organizzato diverse mostre e programmi pubblici, tra cui *Hysterical Mining* (con Vanessa J. Müller), *Work it, feel it!* (con Eva Meran), e *The Promise of Total Automation*. Compare anche in costellazioni collettive, dove sperimenta nuove forme di ricerca, solidarietà e condivisione. I suoi interessi si trovano all'intersezione tra arte, politica, tecnologia e il vivente.

saturday 26 + sunday 27 June

Alix Eynaudi/Anne Faucheret
Insomnia, a word of mouth

concept and selected books Alix Eynaudi
with Alix Eynaudi and Anne Faucheret
production Xing/Live Arts Week, Alix Eynaudi/boite de production

Insomnia, a word of mouth is a miniature forever recessive, cruising the edges, the river banks, the margins of a festival.

Two women - Anne and Alix - cruise the undergrowths of a public event, (almost) unannounced. Like notes on the sidelines of the event, they (f)orage through their libraries together with guests, in an open air dark room.

A joyful act of bibliomancy.

The books act in spite of themselves. They get along with each other, they get in touch across activities, readings, translations and (mis)interpretations, together they hold a (social) space where we talk to each other. Like earthly tremors, *Insomnia, a word of mouth* welcomes and encourages the formation of lines and fissures along this space of sharing. A bootleg poem orchestrated by a change of colour.

(pardon aux arbres)

Alix Eynaudi dances, works, writes, between craft & chaos in a joyful mess of sorts. She doesn't work alone; any event, research, invitation is an alibi to spend time with accomplices, a mesh of friendships scintillating under skins, a stirring of a full-of-wonder support. Deep hanging out. In the past couple of years, she has been asked to curate learning platforms and cartes blanches in various institutions across the field of live arts. She approaches these tasks with a particular attention to the (combination of) infrastructures that make these events possible and the different filters of attending that they offer. She is currently working on *Noa & Snow, a gentle experiment between the everyday and the event*, an art-based research project which aims at exploring the capacities of poetry to ignite imagination across several writing modes and genres in order to shed some light on the possible articulations between performance practices and writing practices. www.alixeynaudi.com

Anne Faucheret is an art historian and curator. She has been working for the Kunsthalle Wien since 2014, where she has organized several exhibitions and public programs, among others *Hysterical Mining* (with Vanessa J. Müller), *Work it, feel it!* (with Eva Meran), or *The Promise of Total Automation*. She also works in collective constellations where she tests new forms of research, togetherness and sharing. Her interests lie at the intersection between art, politics, technology and all that lives.

domenica 27 giugno

Michele Rizzo
Spooky actions

idea e coreografia Michele Rizzo
performance Guillermo de Cabanyes e Alessandro Rilletti
sound design Venerus e Michele Rizzo
set design Michele Rizzo
produzione Xing/Live Arts Week

Spooky actions è il risultato di un approfondimento generato da materiale coreografico che Michele Rizzo esplora da tempo, in una continua dilatazione e messa a fuoco, che guarda alla danza come un'entità assorbita e secreta attraverso il corpo. Come immerso in un ambiente instabile, il corpo si muove tra le tensioni che contiene e le trasforma tramite la danza in esperienze sensoriali, configurazioni di equilibrio e continui cambiamenti di stato. *Spooky actions* vede due performer in un vasto prato verde. Alternandosi, uno offre all'altro la propria attenzione, dandogli modo di immergersi in una pratica di percezione basata sull'immaginazione. Si stabilisce così un dispositivo performativo inclinato, offrendosi nella propria intrinseca semplicità. Corpo, sguardo, movimento e spazio sono componenti che si alimentano e si scambiano osmoticamente stabilità. Le azioni, come immerse in un mondo espanso all'infinito, appaiono a tratti sinistre e allucinate, perché riferite a universi fantastici e mai completamente dispiegati. L'azione stessa del guardare è spaventosa, spaventosamente ricca di responsabilità, nel proprio essere atto che dona dignità di esistenza a ciò su cui lo sguardo si posa. I performer sono talvolta vicini e altre lontanissimi; potrebbe capitare che essere in presenza di uno costringa di non esserlo all'altro. Eppure lo spazio in cui tutto si dispiega, abbraccia l'intera scena e, tendendo l'orecchio, questo spazio risuona, delicatamente.

Michele Rizzo vive e lavora tra Amsterdam e Milano. La sua ricerca opera all'incrocio tra performance e arte visiva, fondendo elementi di scultura, danza e teatro. Decostruendo l'esperienza del rave la sua ricerca è attenta all'importante ruolo che il club svolge come spazio di aggregazione, promuovendo un'intimità pubblica che fornisce agli individui un ambiente in cui esplorare le proprie identità. Rizzo considera come la danza faciliti stati di flusso, totalità e trascendenza e riconosce la connessione tra danza e pratiche para-religiose. La sua performance *HIGHER xtn.* (2018) è stata acquisita dallo Stedelijk museum di Amsterdam, mentre la sua installazione performativa *Rest* (2020) è esposta alla Quadriennale di Roma ed è al contempo entrata a far parte della collezione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

Guillermo de Cabanyes, performer di Madrid, vive e lavora in Italia. Consegue la laurea magistrale in Teatro e Arti Performative all'Università IUAV di Venezia, dove collabora anche come assistente per Arkadi Zaides e El Conde de Torrefiel. Nel 2020 frequenta il Master PACS - Arti Performative e Spazi Comunitari all'Università di Roma. Nel 2018 lavora come re-performer per la mostra su Marina Abramović a Firenze e nel 2019 completa il Corso di alta formazione dell'Istituto di Ricerca di Arte Applicata Societas. Attualmente è parte della Compagnia Mòra diretta dalla coreografa Claudia Castellucci.

Alessandro Rilletti, nato e cresciuto a Roma, studia filosofia a Venezia. Si è formato in danza, mimo, teatro e capoeira. Ha lavorato con Madison Bycroft (Biennale Venezia, Palais de Tokyo), Amalia Ulman e Michele Rizzo (Quadriennale di Roma) in performance legate al mondo delle arti visive. Alcuni suoi lavori indipendenti hanno avuto luogo in strada, in chiesa, in palestre e luoghi abbandonati. Fa parte

di associazione MetaForte, comunità eretica che si prende cura di una torre-relitto di guerra a nord della laguna veneta. Insegna capoeira per l'infanzia. Il suo lavoro si nutre di linguaggi, genere, memoria, potere e comunità.

Andrea Venerus, cantante, polistrumentista e produttore, si forma a Londra dove approfondisce le sue conoscenze musicali e comincia a lavorare a progetti personali, venendo a contatto con le scene musicali di Brixton e di Notting Hill. Oggi Venerus vive a Milano, città dalla quale ha lanciato il suo primo progetto discografico, l'EP *A che punto è la notte* pubblicato da Asian Fake. Nel 2021 pubblica *Magica Musica*, il suo primo album.

sunday 27 June

Michele Rizzo
Spooky actions

concept and choreography Michele Rizzo
performance Guillermo de Cabanyes and Alessandro Rilletti
sound design Venerus and Michele Rizzo
set design Michele Rizzo
production Xing/Live Arts Week

Spooky actions is generated from the expansion and focus of choreographic materials that Michele Rizzo has been exploring for some time. Rizzo considers dance as an entity absorbed and secreted through the body. As if submerged in an unstable environment, the body moves between the tensions it contains and transforms them, through dance, into sensory experiences, configurations of equilibrium, or ongoing changes in state. In *Spooky actions* two performers inhabit a vast green lawn. Alternating, one offers his attention to the other, so that the latter can immerse himself in a perceptual practice based on imagination. A performative device, tilted towards itself, is thus established and offered in its intrinsic simplicity. Body, gaze, movement and space are components that feed each other and osmotically exchange stability. The actions are immersed in a world expanded to infinity, sinister and hallucinatory features appear, because they refer to fantastic universes and never fully deployed. The actions of the performers, immersed in an infinitely expanded world, appear sometimes as sinister, hallucinating, frightening as they refer to fantastic universes, never fully deployed. Even the very action of looking is frightening, frighteningly full of responsibility, in its being an act that dignifies the existence of what the gaze rests on. The performers are sometimes close to each other, other times far apart; as spectators it might happen that being present to one of the performers determines to be unable to see the other. Yet the space onto which everything unfolds embraces the entire scene. By listening carefully, one could notice that the whole space resonates delicately.

Michele Rizzo lives and works in between Amsterdam and Milan. His research operates at the crossover between performance and visual art, merging sculpture, dance and theatre elements. Rizzo considers how dance can facilitate states of flow, totality, and transcendence, and acknowledges the connection between dance and para-religious practices. While deconstructing the experience of raving, his research is also attentive to the important role that nightclubs play as gathering spaces for marginalised groups, and to how clubs fosters public intimacy while providing individuals an environment in which to explore their identities. His performance *HIGHER xtn.* (2018) was acquired by the Stedelijk museum in Amsterdam, while his performative installation *Rest* (2020) is currently exhibited at the Quadriennale in Rome and at the same time has become part of the collection of the Sandretto Re Rebaudengo Foundation in Turin.

Guillermo de Cabanyes, spanish performer based in Italy. After receiving a Master's Degree in Theatre and Performing Arts at IUAV University of Venice, he has worked as teaching assistant for Arkadi Zaidés and El Conde de Torrefiel. Since 2020 has been also enrolled at Master PACS - Performing Arts and Community Spaces at Rome University. In 2018 he worked as a re-performer for Marina Abramovic retrospective in Florence. In 2019 he attended the Advanced Training Course of the Research Institute of Applied Arts Societas. He is currently part of the Mòra Company directed by choreographer Claudia Castellucci.

Alessandro Rilletti, born and raised in Rome, studied philosophy in Venice, trained in dance, mime, theatre and capoeira. He has worked with Madison Bycroft (Venice Biennale, Palais de Tokyo), Amalia Ulman and Michele Rizzo (Rome Quadriennale 2020). Some of his independent works have taken place on the street, in church, in gyms and abandoned places. He is a cofounder of cultural association MetaForte, a heretical community that engages within a war relict tower north of the Venetian lagoon. He teaches capoeira for children. His work is nourished by concepts such as language, gender, memory, power and community.

Andrea Venerus, italian singer, multi-instrumentalist and producer, trained in London where he deepened his musical knowledge and began working on personal projects, coming into contact with the musical scenes of Brixton and Notting Hill. Today Venerus lives in Milan, where he launched his first recording project, the EP *A che punto è la notte* published by Asian Fake. In 2021 he published his first album *Magica*.